



ipsia 

Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI

RELAZIONE ATTIVITA ' 2010

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ASSOCIAZIONE	Pag. 3
RELAZIONE ANNUALE	
Progetti MAE	Pag. 6
Cooperazione allo Sviluppo	
Argentina	Pag. 7
Albania	Pag. 9
Bosnia Erzegovina	Pag. 14
Kosovo	Pag. 17
Educazione allo Sviluppo	
Italia e Kosovo	Pag. 19
Migranti per lo sviluppo	Pag. 22
Lavoro dignitoso	Pag. 25
Progetti Altri	Pag. 27
Cooperazione allo Sviluppo	
Brasile	Pag. 28
Albania	Pag. 30
Volontariato internazionale Servizio civile e scambi	Pag. 38
Sedi locali	Pag. 48
IPSIA Aosta	Pag. 49
IPSIA Ascoli Piceno	Pag. 50
IPSIA Benevento	Pag. 51
IPSIA Brescia	Pag. 52
IPSIA Como	Pag. 53
IPSIA Cremona	Pag. 54
IPSIA Cuneo	Pag. 58
IPSIA Forlì Cesena	Pag. 59
IPSIA Milano	Pag. 60
IPSIA Padova	Pag. 63
IPSIA Pordenone	Pag. 64
IPSIA Sardegna	Pag. 65
IPSIA Trentino	Pag. 67
IPSIA Treviso	Pag. 70
IPSIA Trieste	Pag. 72
IPSIA Varese	Pag. 74
IPSIA Venezia	Pag. 76
IPSIA Vercelli	Pag. 77
ALLEGATI	
A – Organi	
B1 – Statuto e B2 – Regolamento	
C - Bilancio	

DATI IDENTIFICATI DELL'ASSOCIAZIONE

Acronimo: **IPSIA** – Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI

Sede legale:
Via G. Marcora, 18/20 – 00153 - Roma

Sedi operative:
via G. Marcora, 18/20 - 0153 Roma
Via della Signora, 3 – C/O ACLI - 20122 Milano
Via dell'Istria 57 c/o ENAIP - 34137 Trieste

Codice fiscale: 97043830583

Telefono: 06-5840400

Fax: 06-5840656

Sito Web: www.ipsia.acli.it

Indirizzo mail: ipsia@acli.it - posta certificata ipsia.acli@pec.it

Rappresentante legale:
Paola Villa

Idoneità riconosciute:
Idoneità a svolgere attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo
Idoneità per attività di formazione in loco dei cittadini dei Paesi in via di sviluppo e per attività di informazione

Soci:

- | | |
|---------------------|-------------------------|
| 1. ACLI | 12. IPSIA VERCELLI |
| 2. FAP | 13. IPSIA MILANO |
| 3. US ACLI | 14. IPSIA ASCOLI PICENO |
| 4. IPSIA BRESCIA | 15. IPSIA LECCO |
| 5. IPSIA SARDEGNA | 16. IPSIA CREMONA |
| 6. IPSIA VARESE | 17. IPSIA TRIESTE |
| 7. ANNIVERDI | 18. IPSIA AOSTA |
| 8. IPSIA BENEVENTO | 19. IPSIA VENEZIA |
| 9. IPSIA TREVISO | 20. IPSIA COMO |
| 10. IPSIA PORDENONE | 21. IPSIA FORLI' CESENA |
| 11. IPSIA PADOVA | 22. IPSIA CUNEO |

Personale in servizio:

- Dipendenti n. 4
- Collaboratori n. 5
- Espatriati n. 5

Bilancio anno precedente: in allegato il bilancio 2009

IPSIA è parte del sistema ACLI ed aderisce a:

- Associazioni ONG Italiane
- FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario)

IPSIA è socia di:

- Laboratorio Migrazione e Sviluppo
- Etimos
- CGM Finance

Fonti di finanziamento:

Da esercizio 2009

Ricavi da altri pubblici	€ 98.364
Ricavi da contributi privati	€ 113.155
Ricavi da sistema acli	€ 473.505
Ricavi da Ministero degli Esteri	€ 692.478
Ricavi da Enti pubblici (regioni/comuni)	€ 51.508
TOTALE	€ 1.429.010

Attività:

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Per IPSIA con co-operazione allo sviluppo si intende quella parte di lavoro che si realizza in progetti di co-operazione che, in rapporti di partenariato con altri soggetti della società civile italiana e di altri posti del mondo, provano a innescare processi di cambiamento e di sviluppo e a realizzare laboratori e sperimentazioni di modelli nuovi e differenti di relazione, di formazione, di associazione, di produzione, consumo.

Con il termine sviluppo non si intende una semplice crescita economica ma un processo coinvolgente, non monodimensionale, centrato sul valore della persona e delle relazioni.

Dall'identità di IPSIA deriva la centralità, nei progetti di co-operazione, dei temi del lavoro e della società civile.

Dall'esperienza maturata negli anni precedenti derivano le attenzioni alle dimensioni del conflitto e del post-conflitto e del genere.

IPSIA intende realizzare i progetti di co-operazione comunitaria allo sviluppo prioritariamente nei luoghi dove ad oggi è già presente e dove sono avviate e/o consolidati i rapporti di partnership ed il radicamento.

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Per IPSIA con **Educazione alle relazioni giuste** si intende quella parte di lavoro che si realizza soprattutto in Italia, in rapporto di partenariato con altri soggetti della società civile italiana e nella valorizzazione del partenariato e delle esperienze maturate assieme alla società civile di altri posti del mondo.

L'obiettivo è quello di aiutare le persone e la società nel suo insieme a maturare una conoscenza, una consapevolezza e una motivazione all'impegno nel rapporto reciproco (educazione alle relazioni, alla multiculturalità, alla pace, alla nonviolenza), nel rapporto con le risorse (educazione ambientale, educazione ad un commercio equo e solidale).

All'interno della promozione di Educazione alle relazioni giuste IPSIA partecipa e co-promuove campagne internazionali e nazionali di lobbying.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

Alla base il volontariato internazionale per IPSIA si intende un'esperienza di vita comunitaria e di servizio volontario che unisce persone di diversa provenienza, cultura e religione intorno ad un progetto comune: è un momento di formazione alla solidarietà, adatto a tutti coloro che desiderano approfondire le tematiche del volontariato internazionale e svolgere una prima e breve esperienza nei Paesi in cui IPSIA è presente.

La proposta del volontariato internazionale è rivolta prevalentemente ai giovani, ha una forte valenza formativa ed è l'ideale "anello di congiunzione" tra i progetti di cooperazione internazionale e quelli di educazione allo sviluppo.

Per questo motivo la proposta del volontariato internazionale è fortemente legata ai progetti di cooperazione che IPSIA sostiene in loco, diventando uno strumento di conoscenza del contesto locale in cui si opera e di relazione con gli attori direttamente coinvolti.

Inoltre il volontariato internazionale ha un significativo ritorno nei progetti di educazione allo sviluppo in Italia, ponendosi come strumento nelle iniziative di sensibilizzazione dei temi dei diritti, sviluppo equo-solidale e pace, e di conoscenza della realtà locali.

Il volontario diventa attore e soggetto che stimola ed anima la relazione tra due comunità locali, quella italiana di partenza e quella internazionale, relazione fondamentale nel processo di cooperazione comunitaria fatto proprio da IPSIA.

RELAZIONE ANNUALE SUI PROGETTI MAE

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

ARGENTINA

Paese: Argentina
Stato: Santiago del Estero
Città: Santiago del Estero ed aree limitrofe
Capofila: IPSIA
Partner: COOPSOL
Programma: Miele per lo sviluppo – 8855/IPSIA/ARG

Obiettivo

L'obiettivo generale del progetto è la **riduzione del tasso di impoverimento, migrazione ed emarginazione sociale della regione, tramite la promozione di forme di lavoro associato nel campo dell'apicoltura**. Lo si raggiungerà **creando un consorzio di produzione apicola** (obiettivo specifico), da cui trarranno beneficio diretto **250** giovani di età compresa fra i 17 ed i 34 anni ed indiretto 1.000 loro familiari, oltre agli abitanti delle aree interessate dall'intervento. Si promuoverà: 1) **la nascita di nuove unità produttive, individuali o cooperative** (tramite formazione teorica, tecnica e gestionale, assistenza e concessioni di crediti); 2) **l'ampliamento della rete di produttori già facente capo alla controparte** (grazie alla fornitura di servizi di assistenza ed alla concessione di crediti ad apicoltori già operativi); 3) **l'aumento e la stabilizzazione della produzione apicola, soprattutto biologica e certificata** (per mezzo della costruzione di una nuova struttura per la lavorazione del prodotto e l'acquisto di attrezzature e mezzi adeguati); 4) **il miglioramento degli standard qualitativi del prodotto** (tramite ricerche sulle qualità organolettiche e nutrizionali, scambi fra tecnici italiani e locali, acquisto di macchinari adeguati al controllo degli standard internazionali e del commercio equo ed alla certificazione bio e FLO di alcuni produttori, nuovi o già attivi); 5) **il rafforzamento della posizione dei produttori sul mercato nazionale ed internazionale e nei circuiti del commercio equo**, con particolare attenzione al Mercosur (grazie a quanto definito ai punti 3 e 4, alla realizzazione di un marchio comune ed alla promozione del prodotto).



Attività completata o ancora in corso

Visto l'elevato numero di persone e località coinvolte nella prima annualità di progetto, nella seconda si è deciso di consolidare la formazione di quanti hanno iniziato a produrre nel 2009. Allo stesso tempo, pur non bloccando gli ingressi, si è scelto inserire nel progetto solo nuovi apicoltori appartenenti alle stesse comunità o a località limitrofe. In sintesi, sono state svolte 244 ore di lezione, rivolte a 70 fra giovani e donne. Inoltre, si è proceduto alla revisione ed all'adeguamento del materiale didattico.

In tema di acquisti, alla dotazione del progetto sono stati aggiunti, fra gli altri, alcuni macchinari destinati alla lavorazione del prodotto, un pick-up e due rimorchi. Da non dimenticare, poi, le apparecchiature da destinare al controllo degli standard qualitativi richiesti dai mercati internazionali.

Il programma di lavoro prevedeva, anche per il 2010, delle azioni di assistenza a beneficio dei produttori di miele. Di conseguenza, sono stati organizzati 5 seminari e sono state effettuate 65 visite a nuovi apicoltori e 124 a quelli già attivi.

Con un po' di ritardo, a causa di un'imprevista nevicata primaverile, sono stati concessi 25 crediti sotto forma di materiale apicolo a 24 nuovi produttori, per un equivalente di 36.000,00 euro, mentre è arrivato a 30.000,00 euro il totale dei 21 crediti concessi a 15 apicoltori già attivi. Inoltre, come da programma, è stato

redatto un nuovo regolamento di erogazione dei crediti, con modifiche alle condizioni ed agli interessi proposti nel 2009.

Oltre a ciò, è proseguita e si è virtualmente conclusa la costruzione di un nuovo edificio dedicato alla lavorazione del miele. Il 30 Aprile 2010 ci si è trasferiti nella nuova sede/sala di estrazione ed è stato messo in calendario un evento di inaugurazione e presentazione della rete di produttori apicoli. A fine anno, però, il Governo della Provincia di Santiago del Estero ha concesso a COOPSOL un finanziamento mirato alla realizzazione di alcune migliorie esterne, per cui si è deciso di posticipare l'evento al Maggio 2011, per avere il tempo di portare a termine i lavori. Tuttavia, nel mese di Novembre sono stati comunque estratti i primi quintali di miele nella nuova sala, attrezzata con i macchinari acquistati grazie al progetto.

Nel frattempo, nello scorso Dicembre, si sono svolte alcune giornate di formazione e coordinamento della rete che riunisce i soci del futuro consorzio. Con i 40 produttori presenti, si è parlato dell'approvazione del regolamento dell'associazione che li riunisce (vedi sotto), che entrerà in vigore ad inizio 2011, e, in campo più tecnico, dei fattori che influenzano la qualità del miele. Nello stesso periodo, grazie alla presenza del responsabile qualità di CTM Altromercato, coinvolto nel progetto, è stata portata avanti una verifica circa il rispetto delle norme internazionali di igiene e qualità degli apiari e della nuova sala di estrazione.

Nel 2010, la produzione di miele ha subito gli effetti di una violenta ondata di calore che, alla fine dell'anno precedente, ha distrutto circa il 20% delle arnie impiegate nel progetto. Così, la quantità estratta risulta essere di poco superiore a quella del 2009, nonostante le nuove risorse apportate all'apparato produttivo.

Allo stesso tempo, però, sono stati consolidati o aperti importanti contatti commerciali, da affiancare ai tradizionali compratori italiani. Da segnalare la belga Miel Maya, impegnata nei circuiti del commercio equo, e la tedesca Deutsch Honig, interessata all'acquisto anche di mieli scuri, normalmente poco richiesti dai compratori italiani ma molto presenti nella zona di Santiago del Estero. Inoltre, come esperienza pilota ed al fine di avviare il posizionamento del prodotto sul mercato locale, è stata venduta qualche centinaia di vasetti di miele nell'area di Buenos Aires.

Nel dettaglio, la produzione totale del raccolto 2009/2010 è stata di 97,1 tonnellate, di cui 71,6 certificate bio. Al momento, ne sono state commercializzate 89,8, così ripartite: 52% in Italia, 24 % in Belgio, 22 % in Germania e 2 % in Argentina.

Sempre secondo i programmi, è stata ampliata l'analisi del contesto produttivo locale, iniziata nel 2009. Al dettagliato approfondimento sulla produzione e commercializzazione di COOPSOL, è stata aggiunta un'analisi sulla produzione e l'esportazione del miele in Argentina e nella provincia di Santiago del Estero.

È stata anche redatta un'analisi sulle proprietà nutrizionali, salutistiche (soprattutto antiossidanti) e sensoriali del miele, approfondendo anche con prove sperimentali le qualità organolettiche delle varietà monofloreali prodotte dai futuri soci del consorzio.

Nel frattempo, nel mese di Agosto, si è riunita la prima assemblea di APONA (*Asociación Productores Orgánicos del Norte Argentino*), l'associazione creata per formare, insieme a COOPSOL il futuro consorzio di produzione. Sono stati presentati agli uffici competenti lo statuto e il regolamento interno, così come è stata redatta una bozza dell'atto di costituzione del consorzio stesso, di cui verrà formalizzata la costituzione nel corso del 2011. Intanto è ne stato scelto il nome –*Wayra*, ovvero vento in lingua quichua – e disegnato il logo, utilizzato per l'etichetta dei prodotti, per i biglietti da visita e per i volantini di presentazione.

A fine 2010, per la presentazione e la promozione del miele *Wayra*, sono stati organizzati e gestiti stand in occasione della fiera internazionale di prodotti biologici *Biofach America Latina* tenutasi, a San Paolo, in Brasile (3-5 Novembre) e della *1ª Feria de Turismo Rural Sustentable y Productos Orgánicos*, svoltasi nel Municipio di Luján, Provincia di Buenos Aires (26-28 Novembre). Allo stesso scopo, dal 18 Ottobre al 3 Novembre, è stato anche organizzato un viaggio in Spagna, Francia, Belgio, Germania e Italia, per consolidare il rapporto con vecchi e nuovi clienti e per cercare nuovi contatti (vedi sopra).

Risultati

Giunto alla conclusione della sua seconda annualità, il programma cofinanziato dal Ministero per gli Affari Esteri procede con regolarità. Unica eccezione di qualche rilievo la richiesta di una proroga non onerosa, che ha portato la fine delle attività a coincidere con quella dell'anno solare. Di conseguenza, la chiusura del progetto, sempre prevista per il 2011, slitterà dal 30 Settembre al 31 Dicembre.

ALBANIA

Paese: Albania
Città: Scutari, Lezhe e Tirana
Capofila: IPSIA
Partner: Caritas Albania, Caritas di Lezhe
Programma: Riconoscimento e formazione per i migranti rientrati nel Nord Albania – 9149/IPSIA/ALB

Obiettivo

Il progetto anche denominato “*Risorse Migranti*” è un progetto consortile con IPSIA e Caritas Italiana e cofinanziato dal Ministero Affari Esteri. Obiettivo generale del progetto, iniziato a dicembre 2009, è quello di contribuire al miglioramento della qualità della vita ed al consolidamento delle pratiche di sostegno ai migranti nel Nord Albania attraverso una formazione mirata all’orientamento nel mondo del lavoro albanese ed alle possibilità di investimento, e tramite il coinvolgimento delle comunità di emigranti albanesi in Italia nello sviluppo del loro paese ed al coinvolgimento delle istituzioni ed autorità locali ed imprenditoriali affinché riconoscano e sappiano sfruttare le potenzialità dei migranti rientrati.

Attività completata o ancora in corso

- attività 1.1, incontri di sensibilizzazione ed informazione con autorità competenti e disseminazione del progetto
- attività 1.2 corso formazione per operatori ONG consorziate, associazioni di categoria
- attività 1.3 incontri con rientrati, famiglie di migranti, organizzazioni, associazioni di categoria
- attività 1.4 realizzazione database
- attività 1.5 corsi di formazione su dinamiche di integrazione
- attività 1.6 corso di formazione su start up d’impresa, accesso al credito
- attività 1.7 corso di formazione per l’orientamento al percorso migratorio
- attività 2.1 creazione di un comitato di valutazione e definizione criteri per erogazione dei contributi
- attività 2.9 attività di promozione, analisi e costituzione del fondo di garanzia
- attività 3.1 implementazione e potenziamento uffici di focal-point
- attività 3.2 avvio attività di sportello degli uffici focal point
- attività 3.3 verifica e monitoraggio attività uffici
- attività 3.4 sensibilizzazione ministeri coinvolti e feed back sulle attività di progetto
- attività 4.1 creazione di un database di associazioni di immigrati Albanesi in Italia
- attività 4.2 produzione e distribuzione di strumenti di informazione e sensibilizzazione in Italia ed in Albania



Si sono tenute inoltre le giornate di formazione di cooperanti in partenza e sono state realizzate delle missioni di verifica del progetto.

A queste si aggiunge la conferenza iniziale di presentazione del progetto.

Descrizione attività

Durante il 2010 è stata costruita una relazione con le istituzioni locali ed altri soggetti interessati al e dal tema della migrazione, con i quali è stato possibile non solo realizzare degli incontri di formazione, ma anche definire alcune linee di intervento partendo dagli obiettivi del progetto. Il supporto e la collaborazione sono stati fondamentali per la buona riuscita del primo anno di progetto.

Particolarmente forte è il dialogo instauratosi con il Ministero del Lavoro, che con ogni suo dipartimento supporta il progetto nell'aera di Scutari, Lezhe e Tirana.

Rispetto alla presenza di altri soggetti internazionali che si occupano di migrazione, si è cercato e si cercherà di ottenere il più ampio tavolo di confronto e di scambio di best practices, proprio per evitare una sovrapposizione di strutture già esistenti e quindi con l'obiettivo di rafforzarle.

Nell'ambito di queste relazioni è stata realizzata la due giorni di conferenza di presentazione del progetto e di introduzione al tema della migrazione circolare, il 5-6 maggio 2010, inserita all'interno del programma "Due Popoli, Un Mare, Un'Amicizia" per ricordare il ventennale della cooperazione Italiana in Albania. La conferenza non solo ha dato visibilità al progetto, ma ha anche aperto un tavolo di discussione e di riflessione sul tema dei rientri e della valorizzazione del migrante che ritorna.

Sempre per mantenere un focus sui diversi aspetti della migrazione, il 15 agosto il Comune di Lezhe ha organizzato nell'ambito del progetto, la festa del Migrante di Lezhe che ha rappresentato una occasione per dare delle informazioni sull'orientamento al percorso migratorio, in particolare sull'inserimento in Italia, sulle modalità da seguire per l'ottenimento del permesso di soggiorno, sulle opportunità di lavoro in Italia e in Albania e sulle opportunità di formazione professionale.

Durante la festa è stato organizzato anche un incontro con il sindaco che ha ribadito la collaborazione per il progetto e successivamente si è tenuta una conferenza stampa di presentazione dello stesso.

Altra attività caratterizzante la prima annualità di progetto è stata la realizzazione dei corsi di formazione rivolti ai migranti di rientro nel Nord Albania ed erogati nella regione di Scutari e di Lezhe. I corsi hanno riguardato:

- *formazione per operatori di ong consorziate ed amministrazioni pubbliche* per il miglioramento delle conoscenze e delle capacità di accompagnamento e di assistenza al reinserimento socio-economico dei rientrati. La formazione ha approfondito i temi del mercato del lavoro e dell'accesso allo stesso, le migrazioni albanesi (legislazione vigente e politiche migratorie con un accento su progetti realizzati), le attività imprenditoriali e progetti di micro-imprenditoria ed infine una parte sul rafforzamento dei servizi rivolti ai rientrati;
- quest ultimo modulo è stato poi ripreso successivamente in un corso ad hoc su *focal point* sulla gestione dei servizi di assistenza e consulenza rivolta ai migranti, anche di ritorno, con un focus sulla previdenza e sulle imprese sociali;
- *formazione su dinamiche di integrazione*, diviso in due sessioni. Una sessione generica ed introduttiva che ha toccato temi come orientamento ed inserimento nel mondo del lavoro albanese, codice e diritti del lavoro, sicurezza e previdenza, fondamenti di avvio e gestione di un'impresa, commercializzazione e certificazioni alla quale hanno partecipato 52 migranti di ritorno per un totale di più di 100 ore; ed una sessione più specifica pianificata raccogliendo le istanze dei beneficiari potenziali contattati per il progetto e tenendo conto di quanto emerso nei precedenti incontri di formazione, direttamente dai partecipanti. Le riflessioni che hanno fatto seguito a questa fase di analisi dei bisogni hanno portato a prediligere un numero ampio di corsi, proprio per andare incontro alle esigenze dei partecipanti e futuri tali. 12 sono i moduli di formazione professionale specifica pianificati (di cui 2 ancora incerti), che si terranno nella regione di Scutari e Lezhe, sessione questa che terminerà il 31 gennaio 2011. Di questi sono stati portati a termine nel 2010 i seguenti corsi:
 - o corso di cucina (I livello)
 - o corso per operatore sociale
 - o corso per operatore turistico
 - o corso per elettricista
 - o corso elettricista
 - o corso per idraulico
 - o il corso per piastrellista

Gli altri corsi che invece proseguiranno nel gennaio 2011 sono: corso per segreteria, per meccanico, corso per artigianato, corso per apicoltura, corso per confezioni-sartoria, corso generale sullo start-up d'impresa, corso di cucina (II livello). Tenendo conto delle schede di adesione ai corsi, si stima una partecipazione che supera i 350 partecipanti;

- *formazione sullo start up d'impresa*, prettamente di carattere economico ed improntato sulla ricerca nel mercato del lavoro, sulla stesura di un business plan, sull'analisi del mercato, sulle modalità da seguire per aprire una attività e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si produrrà successivamente un manuale per la stesura e la compilazione del piano d'impresa. Questo corso ha ottenuto anche la certificazione dal parte del Ministero del Lavoro;
- *formazione per l'orientamento al percorso migratorio*, specifico per chi vuole recarsi in Italia (quali sono gli uffici ai quali rivolgersi e quali sono le opportunità e le reti a disposizione). Sono stati svolti 4 seminari in 4 villaggi nei pressi di Scutari Domen, Vukatana, Kosmac, Ublica, Blinisht.

In Italia il progetto ha come obiettivo principale, quello di mantenere un ponte tra la diaspora ed il paese di provenienza, cercando anche di rendere la stessa partecipe allo sviluppo dell'Albania. Durante il 2010 si è realizzata una mappatura dell'associazionismo albanese in Italia al quale poi è seguito uno studio delle caratteristiche dello stesso. La mappatura è stato lo strumento per iniziare a fare rete con una serie di associazioni (nella maggior parte di studenti) che hanno dimostrato di essere interessate al tema del cosviluppo e non solo. Inoltre con le interviste rivolte ai singoli componenti, è emerso che se costoro avessero l'opportunità di vedere valorizzate le proprie competenze ed esperienze acquisite in Italia, tornerebbero volentieri in Albania per metterle in pratica.

Accanto a questa attività di ricerca, sono stati affiancati degli incontri di informazione sulle attività del progetto e sulle possibilità che lo stesso può offrire per i rientrati nell'area Nord del Paese. In questa ottica di scambio dal 27 novembre al 3 ottobre è stata realizzata in collaborazione con ACLI Lombardia e l'Associazione Illyricum la "Settimana Albanese", cioè una serie di eventi volti alla conoscenza ed alla riscoperta della cultura albanese nei nostri giorni. Si è parlato di turismo, di musica, di arte, sviluppo e cosviluppo. L'evento si ripete ogni anno, nello stesso periodo, proprio in concomitanza con l'anniversario della nascita dello stato Albanese.

Alla giornata conclusiva è stata presente anche la Presidente del Parlamento Albanese, Jozefina Topalli.

Risultati ottenuti

Nonostante un mese dalla fine della prima annualità di progetto si può affermare che c'è stato un buon allineamento tra i risultati attesi ed i risultati ottenuti. Le attività di disseminazione del progetto e di sensibilizzazione tra le istituzioni ed i migranti di rientrati e le famiglie degli stessi. Le persone contattate nell'ambito del progetto, sia per la partecipazione ai corsi di formazione che per le attività di ricerca, ammontano a 350, numero questo di molto superiore alle aspettative

Tra i diversi soggetti istituzionali incontrati e contattati, molti sono stati quelli coinvolti nel progetto come sostenitori e come parte integrante del sistema e questo costituisce sicuramente un lavoro propedeutico al rafforzamento della rete istituzionale di sostegno al reinserimento dei rientrati. In particolare sono stati coinvolti:

- Comune di Shkoder
- Comune di Lezhe
- Qarku Shkoder (Regione)
- Qarku Lezhe
- Ministero del lavoro, affari sociali e pari opportunità
 - Ufficio Regionale per l'Occupazione di Lezhe
 - Ufficio Regionale per l'Occupazione di Scutari
 - Direzione regionale di formazione professionale pubblica di Scutari
- Prefettura di Shkoder
- Ministero del lavoro, affari sociali e pari opportunità
- Ispettorato del lavoro di Shkoder
- Camera di commercio Shkoder
- Sindacati

Rispetto al rafforzamento della piccola e media imprenditoria ed imprenditorialità in generale, si sta predisponendo il lavoro per l'erogazione dei crediti e per i bandi di accesso agli stessi. Nel frattempo molto positiva è la risposta dei partecipanti ai corsi sullo start up d'impresa.

Paese: Albania

Città: Scutari e Lezhe

Capofila: LVIA - Associazione internazionale volontari laici

Partner: IPSIA, Caritas Diocesana SAPA, Fondi BESA, D.B.U. Scutari, D.B.U. Lezhe,

Programma: Costituzione dei consorzi di filiera nelle aree rurali del Nord Albania – 8957/LVIA/ALB

Obiettivo

Il progetto in oggetto è un progetto consortile tra LVIA ed IPSIA e cofinanziato dal Ministero Affari Esteri. Obiettivo del progetto è quello di rafforzare il tessuto produttivo del mondo rurale a partire da gruppi di produttori consociati e per questo il progetto interviene nel settore della viticoltura e della meccanizzazione.

Attività completata o ancora in corso

- attività 1.1 promozione dell'iniziativa e selezione dei soggetti interessati
- attività 1.2 attività di campo e assistenza tecnica per il miglioramento delle tecniche agronomiche impiegate
- attività 1.3 creazione del consorzio e la realizzazione della sua operatività logistica
- attività 1.4 studio sulla potenzialità dei vini locali
- attività 1.5 assistenza tecnica
- attività 1.6 definizione dei disciplinari di produzione
- attività 1.7 assistenza tecnica sulla gestione del consorzio e follow up
- attività 1.8 supporto alla fase di marketing del vino che seguono i disciplinari di produzione
- attività 2.1 promozione dell'iniziativa: selezione soggetti interessati
- attività 2.3 registrazione del centro
- attività 2.4 realizzazione della costruzione e acquisto delle macchine necessarie
- attività 2.5 assistenza tecnica sulla gestione del centro e follow up
- attività 3.1 ricerca e formazione sul microcredito
- attività 3.2 creazione di un fondo di rotazione
- attività 3.5 progettazione di prodotti finanziari specifici per l'agricoltura
- attività 4.1 formazione sulla microimpresa

Inoltre sono state completate le formazioni iniziali dei cooperanti.

Descrizione attività

Dopo una prima fase di assestamento dello staff in loco e dopo la risoluzione di alcune questioni logistiche, è stato possibile iniziare con l'implementazione delle attività del progetto.

Rispetto alla parte specifica sul rafforzamento del tessuto produttivo locale a partire dai consorzi già esistenti nel settore vitivinicolo, dopo una propedeutica individuazione dei beneficiari ed un successivo coinvolgimento degli stessi nel progetto, è iniziata la parte di consulenza rivolta alle cantine, con il supporto di un agronomo.

Al progetto hanno aderito 10 cantine sulle 18 contattate e 24 produttori delle cantine sono stati sottoposti ad una verifica tecnica e con le cantine invece sono state organizzate riunioni ed incontri per spiegare i criteri di selezione dei beneficiari, le modalità generali di funzionamento di un consorzio ed anche il piano di lavoro dell'anno e dei mesi a venire.

È stato inoltre pianificato l'intervento successivo di un tecnico per le analisi in laboratorio ed un ulteriore coinvolgimento di un agronomo per le attività di assistenza sul campo, previste per il mese di gennaio.

In concomitanza a questo è stato condotto uno studio sulle potenzialità dei vini locali, condotto dall'enologo, con l'obiettivo anche di sperimentare la composizione delle uve e la valutazione delle più adatte metodologie di vinificazione. Altresì è stata fornita assistenza tecnica in fase di vinificazione, durante la vendemmia e la trasformazione.

Contestualmente si è lavorato per la creazione del centro di meccanizzazione, dapprima con una raccolta dei preventivi e con la presentazione del progetto per ottenere i premissi di costruzione e poi con una

analisi dello stato attuale dei macchinari già esistenti. Non appena termineranno gli adempimenti amministrativi, verrà dato l'avvio ai lavori di costruzione. Lo stesso discorso vale per le attrezzature.

Positivo anche lo stato di avanzamento dei lavori della parte del progetto sulla creazione di un fondo di credito per aree agricole. È stato firmato l'accordo con "FondiBesa" per il fondo di garanzia e di micro-credito e proseguono le trattative con lo stesso per adattare il prodotto creditizio specifico del progetto, così come previsto dagli accordi.

Stanno iniziando anche le prime interviste ai potenziali beneficiari individuati dall'equipe di progetto che si occupa del settore del microcredito ed è stato effettuato un primo passaggio di fondi a FondiBesa.

Parallelamente sono state avviate le attività di ricerca sul microcredito, in particolare sui prodotti che forniscono i soggetti bancari e le IMF individuati e presenti sul territorio.

Si sono inoltre conclusi i primi moduli di formazione per l'incremento delle competenze imprenditoriali dei beneficiari del progetto, su tematiche relative al marketing, alla gestione amministrativa e contabile ed all'analisi dei costi di produzione.

Risultati ottenuti

Trattandosi solo di una parte delle attività previste nella prima annualità, rispetto ai risultati attesi si può affermare che le cantine ed i produttori contattati per la creazione di un consorzio, stanno partecipando con interesse agli incontri di formazione e si sono dimostrati molto interessati ad apprendere fino in fondo i suggerimenti derivanti dalla consulenza tecnica rispetto ai vini.

Positivo anche l'impegno per il rafforzamento del centro di meccanizzazione e per l'incremento delle competenze imprenditoriali, sebbene ci sia ancora qualche difficoltà a far capire ai beneficiari del progetto che le loro attività sono un business e che pertanto è importante un cambiamento di approccio nella gestione delle stesse.

Altrettanto positivo è il lavoro di preparazione alla creazione di un fondo di microcredito ed alla collaborazione instaurata con Fondi BESA per la gestione del fondo e per la cessione dei crediti.

BOSNIA ERZEGOVINA

Paese: Bosnia Erzegovina
Città: Bihać, Cazin, Velika Kladuša, Bužim
Capofila: ICEI – Istituto Cooperazione Economica Internazionale
Partner: IPSIA, Centar za Održivi Razvoj “UNA”
Programma: Una Valle Rinasce: azione integrata di agricoltura biologica, turismo sostenibile e inclusione socio-economica nella valle dell’Una – Bosnia e Herzegovina – n. 9193/ICEI/BSN

Obiettivo

Contribuire allo sviluppo sostenibile della Valle della Una e comuni limitrofi e al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni socio-economiche dei suoi abitanti, fornendo loro nuove opportunità lavorative e prospettive di vita all'interno delle comunità locali

L'obiettivo specifico di progetto è generare opportunità lavorative per i giovani e gli abitanti in generale di sei comuni del Cantone Una Sana: Bihać, Cazin, Velika Kladuša, Bužim, Bosanska Krupa, Drvar, contribuendo alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali delle comunità coinvolte, superando l'isolamento e la marginalizzazione delle zone di intervento e potenziando la produzione agricola nell'area



Attività completata o ancora in corso

- 3.1.1. Studio su bambini, adolescenti e giovani e mappatura delle iniziative esistenti e degli spazi di partecipazione e aggregazione del target.
- 3.1.2. Organizzazione di incontri di interscambio tra adolescenti delle diverse comunità
- 3.1.3. Organizzazione di interscambi con organizzazioni di giovani di altre zone della Bosnia
- 3.1.4. Costituzione di un gruppo di coordinamento delle attività a favore degli adolescenti
- 3.1.5. Organizzazione di 2 workshop annuali per associazioni giovanili su elementi di dinamiche di gruppo e crescita personale
- 3.1.6. Corso in gestione e scrittura di progetti per 5 associazioni giovanili
- 3.1.7. Corso in fundraising per 5 associazioni giovanili
- 3.1.8. Sostegno a 5 associazioni giovanili attraverso dotazione di beni e attrezzature
- 3.1.9. Raccolta, analisi e selezione di materiale informativo su opportunità di studio e formazione nel Paese o all'estero
- 3.1.10 Ricerca di possibili sbocchi occupazionali per giovani nel turismo
- 3.1.11 Ricerca su possibilità di applicazioni di tecnologie eco-compatibili nel territorio del progetto
- 3.2.1. Organizzazione di laboratori mensili interattivi nelle scuole secondarie: proiezioni video mensili sui temi dell'ambiente, sviluppo sostenibile, ecovillaggi, permacoltura
- 3.2.2. Organizzazione di 1 seminario all'anno, su tematiche ecologiche, storico-culturali e tradizioni locali
- 3.2.3. Produzione materiale informativo da distribuire in loco
- 3.2.4. Realizzazione di orti scolastici biologici sperimentali per 6 scuole nei 6 comuni di intervento
- 3.2.5. Attività ricreativo-educativo-culturali nel Cantone Una Sana e zone limitrofe con coinvolgimento di volontari italiani

- 3.2.6. Organizzazione di interscambi, tirocini e visite alle attività sviluppate dal progetto (turismo e agricoltura biologica)
- 3.3.1. Ricerca e elaborazione proposta per autorità locali su AGENDA 21 LOCALE
- 3.3.2. Corso di formazione su giornalismo e videoripresa
- 3.3.3. Giornalismo "verde": Realizzazione di un programma radiofonico e multimediale (in collaborazione con la RTV del Cantone Una Sana) autonomo sulla condizione giovanile e sulle tematiche ambientali

Descrizione attività

In particolare le attività di IPSIA sono rivolte ai soggetti con i quali collabora da anni e che vede i giovani protagonisti di iniziative sociali, culturali e produttive volte a fornire loro nuove opportunità professionali e prospettive future, e diminuire così l'esodo delle nuove generazioni (attività di organizzazione, animazione socioculturale, ricerca, comunicazione, etc.).

Nello specifico durante la prima parte dell'anno 2010 è stata avviata la **mappatura** delle realtà associative e delle scuole (nonché delle istituzioni correlate all'ambito giovanile) nella municipalità di Bihać, Bosanski Petrovac e Drvar, preparando così il terreno per le attività dei mesi successivi.

Durante il periodo estivo, luglio e agosto, sono stati organizzati e svolti **campi estivi** a Bosanska Krupa/Pištaline e Orašac, con coinvolgimento dei volontari dall'Italia, organizzando attività ludico – ricreativo – educative per circa 400 bambini, una parte dei quali provenienti da altre parti della Bosnia-Erzegovina (in particolare dalle città di Novi Grad e Stolac). Inoltre va sottolineato che parte dei campi sono stati organizzati in collaborazione con l'associazione sportiva "NK Željezničar" di Bosanska Krupa in collaborazione con il programma "Open Fun Football Schools" dell'associazione "Cross Cultures Project".

Inoltre nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre all'interno delle scuole le attività si sono concentrate sullo sviluppo di attività ricreative educative e culturali.

In particolare è iniziata la realizzazione degli **orti scolastici** in 3 scuole primarie del cantone (Bosanska Krupa, Kamenica, Orašac), dapprima con incontri informativi per docenti e studenti, con lo scopo di presentare il lavoro, poi con attività pratiche per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione degli orti scolastici, che si concluderà nella primavera del prossimo anno, continuare nel tempo con la gestione degli stessi.

Risultati ottenuti

Nello specifico ad oggi sono stati organizzati:

- due **laboratori** sulla tematica "Analisi del suolo: che cos'è e a cosa serve", nelle scuole di Kamenica e Kulen Vakuf. Sono state svolte – in collaborazione con l'Ente Agronomico Cantonale – le analisi del terreno necessarie e sono state organizzate lezioni/esercitazioni per gli alunni.
- tre **laboratori** sulle tematiche "Design e progettazione di orti scolastici", nelle scuole di Bosanska Krupa, Kamenica e Kulen Vakuf. Il laboratorio è stato suddiviso in tre moduli didattici:

1 modulo: parte multimediale in aula della durata di trenta minuti

- a) introduzione alla necessità degli orti scolastici
- b) le diverse soluzioni per realizzare un orto scolastico
- c) presentazione delle attività realizzabili all'interno di un orto scolastico

II modulo: esercitazione di campo della durata di trenta minuti

- a) introduzione all'utilizzo degli strumenti di misurazione da campo
- b) definizione dei punti cardinali per l'orientamento della parcella
- c) visualizzazione della parcella individuata
- d) riconoscimento e conta della flora esistente

III modulo: esercitazione in aula della durata di un'ora

- a) consegna di alcuni modelli di orti scolastici
- b) elaborazione (a piccoli gruppi) di proposte di progettazione (composte da disegni e possibili didascalie)
- c) esposizione delle proposte bacheca scolastica

La realizzazione degli orti vuole essere uno dei mezzi per raggiungere l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani riguardo tematiche che il progetto stesso porta avanti: educazione alle buone pratiche ecologiche, rispetto dell'ambiente, introduzione e avvicinamento all'agricoltura, educazione ad una sana e corretta alimentazione. Il tutto nell'ottica di un potenziamento dell'offerta formativa scolastica, la quale viene ampliata con elementi didattici "nuovi" e quindi potenzialmente più appetibili per gli alunni delle scuole d'intervento.

KOSOVO

Paese: Kosovo
Città: Prizren
Capofila: IPSIA
Partner: CeLIM Milano, ProDoCS, RTM, Meshtekna, Perspektiva 4 e Qelim Kosova
Programma: Formazione, microcredito, sviluppo agricolo in Kosovo – 8801/IPSIA/KOS

E' proseguito, nel corso del 2010, il progetto "Formazione, microcredito, sviluppo agricolo in Kosovo", cofinanziato dal MAAEE. Capofila del progetto è IPSIA con la partnership delle ONG italiane CeLIM MI, ProDoCS, RTM e delle controparti locali Meshtekna, Perspektiva 4 e Qelim Kosova

Obiettivi

Il progetto mira a contribuire al rafforzamento del tessuto sociale ed economico di alcuni villaggi e città del Kosovo con particolare attenzione alle fasce più deboli e discriminate, al fine di rilanciare il paese nell'ambito di una futura integrazione nello scenario europeo. Nello specifico nel corso di tre anni, il progetto intende sostenere da un lato lo sviluppo della microimpresa, con attenzione al settore agrozootecnico; dall'altro lato promuovere l'accesso al credito anche di categorie svantaggiate, come le donne e le minoranze etniche presenti nelle regioni di Peja/Pec e di Prizren.

Attività completata o ancora in corso

Considerando le diverse tipologie di azioni, le attività svolte nel 2010 sono di seguito descritte:

Attività di ricerca

Nel corso del 2010 è stata finalizzata un'analisi del contesto economico kosovaro, che considera il quadro economico generale, con particolare attenzione al settore agricolo, e la situazione specifiche di imprese, collegate prevalentemente al settore della trasformazione agricola, nelle regioni di intervento.

Inoltre è stata svolta un'indagine sulla situazione delle donne e delle minoranze in Kosovo che tiene conto sia della situazione generale in Kosovo che di una serie di interviste raccolte nelle zone di intervento. E' stato impostato alla fine del 2010 un lavoro di approfondimento considerando in primis le donne e le minoranze beneficiarie del credito.

Formazione

Sono state realizzate 25 giornate formative rivolte a microimprenditori, in parte beneficiari dei crediti concessi dalle tre istituzioni di microfinanza partner di progetto. La formazione ha riguardato approfondimenti sulla **gestione d'impresa**, sul marketing, sullo sviluppo di business plan, su elementi di contabilità aziendale con una partecipazione di 315 corsisti con una media di 12-13 partecipanti a giornata formativa.



Inoltre lo staff locale ha proseguito, al di là dei corsi di formazione, specifiche attività di consulenza a singoli imprenditori. Le consulenze compiute nel corso del 2010 sono state 10 a Klina, 19 a Gjakove e 18 a Dragash per un totale di 47 consulenze compiute.

Sono state realizzate nel 2010 circa 20 giornate di **formazione agrozootecnica** sia relativamente al settore ortofrutticolo sia all'**allevamento** di bovini. I partecipanti ai corsi sono stati 92 con una media di 4-6 per giornata formativa.

Nel **settore sociale** sono stati svolti due corsi quindicinali per educatrici e corsi di approfondimento sull'educazione familiare (rivolti prevalentemente alla minoranza RAE) con una partecipazione complessiva di 14 persone. Le attività di analisi delle dinamiche sociali nelle aree di intervento hanno portato alla realizzazione di 6 seminari, 2 per area geografica. I seminari hanno coinvolto 99 persone, delle quali 28 donne e 57 minoranze.

Lo staff delle Istituzioni di Microfinanza ha ricevuto formazione specialistica con una sessione di training svolta in collaborazione con l'IMF kosovara BZMF divisa in 2 corsi, sulle metodologie di gestione di fondi rotativi e sulla gestione specifica del cliente. I corsi sono stati seguiti dagli staff delle MFI al completo, per un totale di 11 partecipanti.

Attività di microcredito e sviluppo di Istituzioni di Microfinanza

Attraverso le 3 istituzioni di microfinanza sono stati erogati circa 200 crediti nel corso del 2010. I crediti sono stati rivolti a piccole realtà produttive nel settore agrozootecnico, dei servizi e dell'artigianato.

All'interno delle 3 MFI coinvolte nel progetto, sono state inserite nel 2009, tre figure femminili che hanno continuato ad operare nel corso del 2010 in modo da poter facilitare l'accesso al credito alle donne.

Lo staff delle MFI ha continuato a svolgere supporto ai clienti nella compilazione delle richieste di credito e nello sviluppo di business plan.

Sviluppo di cooperative agricole

Nel corso del 2010 si è lavorato per la costituzione di 4 cooperative agricole:

- una cooperativa di produzione casearia nella zona di Klina
- tre cooperative di trasformazione ortofrutticola (nelle zone di Klina, Gjakova e Dragash)

Il lavoro sulla cooperativa di produzione casearia è stato svolto in stretto coordinamento con RTM (partner in Kosovo) che ha sviluppato il lavoro di raccordo tra 5 centri di raccolta latte e concordando con la municipalità di Klina, l'utilizzo di uno stabile pubblico per l'installazione dei macchinari. Inoltre, l'approvazione a fine 2010 di un progetto cofinanziato dall'Unione Europea ha permesso di prevedere l'acquisto per il 2011 di attrezzature con maggiore capacità produttiva.

Le tre cooperative di trasformazione ortofrutticola, sono state ufficialmente registrate presso il Ministero dell'Industria e del Commercio e presso il Ministero dell'Agricoltura e si è avviato l'adeguamento dei locali che ospiteranno gli impianti produttivi.

Risultati ottenuti

Nell'annualità sono stati sostanzialmente raggiunti gli obiettivi parziali previsti dal progetto.



EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

ITALIA/KOSOVO

Paese: Italia e Kosovo

Capofila: Prodocs

Partner: AiBi, Celim Milano, Ceses, Intersos, IPSIA, RTM

Programma: Progetto Formazione in scambio Italia/Kosovo per uno sviluppo in partnership – AID 8919

Obiettivo generale

Contribuire al Processo di Confronto e di Apertura tra Europa e Paesi dell'Area Balcanica

Si vuole prendere in considerazione la situazione di un contesto "Paese Kosovo" in transizione/cambio nella stessa Area Regionale, che sta ponendo sfide concrete alle politiche di buon vicinato dell'Unione Europea e alla questione dello "spazio europeo" per una cittadinanza comune europea, al fine di raggiungere il modello di un'Europa solidale, estesa all'Area Balcanica, favorendo condizioni di *partnership*, di autosviluppo e di convivenza pacifica nei paesi ad essa appartenenti.

Obiettivo specifico

Promuovere la Rete ONG Italia/Kosovo istituita attraverso processi di *peer education*/riflessione/ricerca e in grado di disseminare saperi e buone pratiche di sviluppo in *partnership* tra i due Paesi

Il percorso si ricollega ad una migliore conoscenza sia degli ambiti di intervento tematico/progettuale in Kosovo delle ONG aderenti al Progetto e nei quali hanno acquisito un'*expertise* di settore, sia delle esperienze di cooperazione italiana non governativa, decentrata ed internazionale, come percorso comune di *peer education* e di esercizio di cittadinanza; come contributo dato dall'Italia ai processi di sviluppo e alla lotta alla Povertà in un "Paese Altro", anche con una ricaduta della sua incidenza in territorio italiano.

Attività svolte:

Attività 1.1 Studio/ Ricerca Paese Kosovo

Nell'ambito della stesura della ricerca paese IPSIA ha curato il settore Migrazioni, realizzandone il relativo capitolo, e ha collaborato con CELIM per il settore Microcredito.

Il lavoro di ricerca è stato realizzato attraverso la raccolta e sistematizzazione della bibliografia e sitografia di riferimento, la realizzazione di interviste a testioni privilegiati, la somministrazione di questionari anonimi a persone richiedenti visto presso l'Ufficio Visti dell'Ambasciata Italiana a Pristina.

Fra le organizzazioni consultate e coinvolte nella ricerca in Kosovo ricordiamo OIM, IVAO, ILO, UNDP e il succitato Ufficio Visti dell'Ambasciata Italiana. In Italia sono state coinvolti ed intervistati i rappresentanti dell'Associazione Kosovara di Cremona, dell'Associazione Beshkimi Kombetar di Bassano del Grappa, e della comunità Gorana di Siena, oltre a singoli migranti intercettati attraverso i servizi del Patronato ACLI.

Attività 1.2

Stampa e diffusione di 25.000 copie del *Report Studio/ Ricerca Paese Kosovo*, pubblicato nelle quattro lingue in cui sarà raccolto il materiale.

IPSIA ha distribuito 450 copie della ricerca in italiano, 150 in inglese e 210 in albanese/serbo attraverso i propri canali associativi (sedi locali IPSIA e ACLI), oltre che durante i percorsi di Educazione allo Sviluppo attivati nel progetto e in seguito ad esso.

I report di ricerca si sono dimostrati un importante strumento di autoformazione per gli operatori di settore e i docenti coinvolti nel progetto.

Attività 1.3

Costruzione di uno spazio web per accogliere *on line* il lavoro svolto con il *Report* + il modello formativo di una comunità virtuale di apprendimento

IPSIA ha dedicato uno spazio alla diffusione del progetto stesso e delle iniziative in esso realizzate all'interno della sezione Educazione alle relazioni giuste del sito IPSIA. Tale spazio è stato consultato nel corso del progetto da circa 400 persone.

Attività 2.1 Coordinamento in Italia delle ONG presenti in Kosovo

IPSIA ha partecipato alle riunioni di coordinamento di progetto svolte in Italia e in Kosovo.

Lo spazio di coordinamento è stata una importante occasione di conoscenza con le altre ONG operanti nell'area, e ha favorito l'attivazione di collaborazioni e sinergie con enti impegnati in settori affini.

Attività 2.2 Coordinamento in Kosovo delle ONG italiane e Kosovare

IPSIA ha partecipato alle riunioni di coordinamento in Kosovo attraverso la presenza del proprio staff di progetto e dei propri ricercatori.

Attività 3. 1 Conferenze Internazionali

IPSIA ha collaborato all'organizzazione e realizzazione delle Conferenze internazionale tenutesi a Roma fra il 4 e il 6 novembre 2009, e a Pristina fra il 3 e 5 marzo 2010, curando in particolare il momento relativo al tema delle Migrazioni affrontato nella propria ricerca.

Sono stati invitati come relatori in Italia Artan Duraku (Consigliere politico del Ministero degli Interni del Kosovo), Oliviero Forti (Responsabile Immigrazioni Caritas Italiana) e Patrizia Toss (Servizio Rfugiati e Migranti della Conferenza delle Chiese Evangeliche in Italia).

In Kosovo sono stati coinvolti rappresentatnti dell'OIM e del Ministero dell'Interno del Kosovo.

È stata esposta l'esperienza del Patronato ACLI in Albania, che ha partecipato con i propri operatori, per condividere una buona prassi attiva nell'area. Ha moderato il momento Luanda Domi, Coordinatrice del progetto Iniziativa per la Stabilità del Kosovo.

IPSIA ha pubblicizzato le conferenze attraverso i propri canali di comunicazione (sito, newsletter, mailing list), contribuendo alla diffusione dei comunciati stampa relativi all'evento.

Attività 3.2 Workshops aperti alla cittadinanza (società civile e altre istituzioni)

In Kosovo IPSIA ha curato la realizzazione di un workshop di approfondimento sulle migrazioni, svoltosi il 18 agosto 2009 nella località montana di Guri i Kuq (Pec/Peja). Il workshop è stato organizzato in sinergia con una iniziativa di Caritas Venezia nel programma europeo Youth in action. Questo ha permesso di avere come partecipanti una rappresentanza internazionale, costituita da 26 giovani provenienti da Kosovo, Albania e Italia.

In Italia è stato realizzato un seminario pubblico a Milano il 17/12/09, che ha coinvolto come relatori la sociologa Melita Richter e lo scrittore Matteo Tacconi. L'incontro si è focalizzato su un approfondimento sulla storia e geopolitica dell'area, e sull'analisi dell'impatto della situazione di instabilità statale sui traffici illeciti che attraversano la regione.

Il workshop svoltosi a Padova il 5/2/10 si è invece focalizzato sulla tematica migratoria, con una specifica attenzione all'area balcanica e kosovara. Sono intervenuti esperti di IPSIA (Luca Piazzi, Noemi Tricarico e Daniele Socciarelli) insieme a Mauro Cereghini, dell'Associazione Trentino con il Kosovo, e Davide Libralesso, dell'Ufficio Relazioni Internazionali della Regione Veneto.

Entrambi i momenti hanno visto una buona partecipazione di pubblico e hanno permesso l'approfondimento delle tematiche relative al percorso di integrazione europea della regine balcanica, oltre ai rapporti specifici fra Italia e Kosovo (in termini di migrazioni, cooperazione, ma anche traffici illeciti e mafie).

Attività 3.3 Attività di Formazione in ambito formale

Sono stati svolti 10 incontri sulle tematiche dell'intercultura e delle migrazioni, sfruttando il caso studio Kosovo e i materiali di progetto, in tre diverse scuole superiori delle regioni Lombardia e Veneto. Sono state coinvolte 6 classi con i relativi docenti, per un totale di circa 100 alunni.

Risultati ottenuti

Risultato 1

Prodotto il Report "Studio/Ricerca Paese Kosovo", quadro di riferimento di analisi e di saperi in ambiti tematici relativi alla cittadinanza comune europea e allo sviluppo in partnership Italia/Kosovo, con il suo Summary, DVD e Spazio web

Risultato 2

Procedure, strumenti e networking stabiliti per favorire lo scambio tra il coordinamento permanente creato in Italia delle ONG italiane presenti in Kosovo e il coordinamento in Kosovo delle ONG italiane

Risultato 3

Definiti percorsi di peer education e buone pratiche di sviluppo in partnership tra ONG italiane e kosovare sui temi della cittadinanza comune europea, i diritti umani e dell'autosviluppo, per sensibilizzare diversi settori della società civile e del mondo scolastico in Italia/Kosovo.

MIGRANTI PER LO SVILUPPO

Paese: Italia

Capofila: Ucodep

Partner: ARCS, IPSIA, WWF

Altri soggetti partecipanti: ACLI, ARCI, Banca Popolare Etica, CeSPI, Etimos

Programma: Progetto Migranti per lo sviluppo – AID 9026

Obiettivo generale

Favorire la partecipazione dei migranti e delle loro associazioni, quali “nuovi cittadini”, alla cooperazione Nord Sud

Obiettivo specifico

Valorizzare i migranti e le associazioni in cui partecipano nel rapportarsi con i soggetti italiani impegnati nella cooperazione e nell’invio delle rimesse

Attività svolte:

Componente 1 – Rafforzamento delle capacità dei soggetti migranti e delle associazioni che includono migranti

Analisi di interessi e fabbisogni dei gruppi/associazioni di migranti sul co-sviluppo.

I ricercatori di IPSIA hanno contattato e intervistato complessivamente 89 associazioni di migranti nelle tre regioni di propria diretta competenza: Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Le associazioni intervistate presentano numerose differenze in termini di storia, rappresentanza ed esperienza. Le aree geografiche più rappresentate sono state quelle dell’Africa, dell’America Latina e dell’Europa dell’Est, con un discreto numero di entità miste (con associati italiani) o a carattere transnazionale.

Si è dedicata una attenzione specifica alla realtà della Federazione delle Associazioni Senegalesi del Nord Italia, la cui complessità interna e le iniziative attivate nell’ambito del co-sviluppo hanno suggerito l’opportunità di un approfondimento su alcune delle associazioni aderenti e su iniziative imprenditoriali sviluppate da alcuni associati alla Federazione.

In questo variegato panorama la ricerca ha avuto una caratterizzazione pragmatica, orientata a fornire a IPSIA le prime indicazioni per la strutturazione dei percorsi formativi per le associazioni, raccogliendone bisogni ed interessi, e a raccogliere le informazioni relative ai comportamenti finanziari dei migranti, necessarie ai partner per la redazione del sito sulle rimesse trasparenti.

È emersa una relazione abbastanza stretta fra azioni o progettualità nell’ambito dello sviluppo dei paesi di origine e integrazione in Italia. Le reti associative e istituzionali create dalle associazioni, oltre a portare ad un allargamento delle attività in Italia, permettono di andare oltre le iniziative di mutuo aiuto fra i membri per pensare ad interventi più incisivi nei paesi di origine.

Orientamento e formazione con i gruppi/associazioni di migranti.

Sulla base delle indicazioni raccolte durante la fase di ricerca sono stati strutturati i percorsi di formazione regionale delle associazioni, coinvolgendo formatori qualificati di IPSIA e ACLI, nonché di altre organizzazioni, valorizzando dove possibile precedenti esperienze istituzionali con i migranti.

In Lombardia ad esempio si è cercato di coinvolgere associazioni che non potevano partecipare alla formazione organizzata dal Comune di Milano (con cui si è avuto un rapporto di stretta collaborazione), mentre in Friuli Venezia Giulia si è data continuità all’esperienza del Tavolo di progettazione organizzato dalla Regione con le associazioni di migranti e recentemente chiuso.

Un percorso formativo specifico è stato organizzato in collaborazione con le ACLI Colf, struttura associativa che sostiene la tutela dei diritti delle collaboratrici e dei collaboratori familiari su tutto il territorio nazionale. La dimensione transnazionale che ha assunto il lavoro di cura ed il welfare ad esso collegato, con il crescente impiego di lavoratrici straniere nel settore, ha fatto ritenere opportuno un approfondimento formativo specifico sull’argomento.

Seminari regionali su migrazioni e cooperazione.

Sono stati organizzati dei momenti seminari di approfondimento delle tematiche relative al co-sviluppo in ciascuna delle tre regioni, coinvolgendo le associazioni incontrate durante il progetto, l'associazionismo locale e le istituzioni. Tali momenti sono risultati da una parte momenti di divulgazione del ruolo di protagonismo dei migranti in settori quali la cooperazione e l'imprenditoria, e dall'altra hanno fornito l'occasione per sollecitare le istituzioni a promuovere la partecipazione dei migranti in tali settori.

Per favorire la divulgazione dell'esperienza sono state sfruttate occasioni di richiamo, all'interno di fiere dedicate al terzo settore, che potessero divenire anche vetrine per il progetto e le attività delle associazioni incontrate nella formazione (fiere quali Fà la cosa giusta a Milano, L'isola che c'è di Como, 4 Passi a Treviso).

Sono stati coinvolti rappresentanti del Comune di Milano, delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, del Consolato Generale del Senegal, oltre a esponenti ed esperti di varie organizzazioni. In Friuli Venezia Giulia si è puntato sul coinvolgimento della categoria specifica delle badanti e collaboratrici domestiche attraverso la collaborazione con le ACLI Conf.

Laboratori per lo sviluppo di idee per la progettazione del co-sviluppo.

Sono stati organizzati tre laboratori di progettazione, rispettivamente nelle regioni Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo principalmente le associazioni che avevano partecipato alla formazione. Anche in questa fase si sono comunque registrate nuove adesioni in itinere, in particolare in Friuli, dove la formazione aveva proprio lo scopo di portare alcune associazioni di nuova costituzione al livello di quelle più esperte per lavorare insieme nel laboratorio.

Iniziative di informazione e sensibilizzazione sul territorio.

Sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione nelle tre regioni, volte a favorire la diffusione nell'opinione pubblica del ruolo dei migranti nello sviluppo dei paesi di origine. Data la dimensione pubblica dei seminari di cui al punto precedente, si è cercato di favorire negli eventi la partecipazione di segmenti specifici di società civile.

In Veneto si è sfruttato l'evento di risonanza internazionale di Compartimos, organizzato da Etimos a Padova, per presentare il progetto al mondo delle scuole e alle ACLI locali. In Lombardia si è dato spazio alla ricca esperienza dell'associazionismo senegalese, dedicando specificamente a tale settore l'evento realizzato. Mentre in Friuli Venezia Giulia si è valorizzata l'iniziativa delle associazioni coinvolte nella ricerca per organizzare un evento culturale multietnico, al cui interno dare spazio ad una tavola rotonda sul co-sviluppo nella Regione.

Componente 2 – Trasparenza dei costi delle rimesse

Seminario di lancio del sito italiano *Rimesse trasparenti*

IPSIA ha organizzato a Milano il 27 febbraio 2010 il convegno "Migranti per lo sviluppo: un manifesto per il futuro", in collaborazione con tutti i partners di progetto. Il convegno si è focalizzato sui risultati del progetto in termini di coinvolgimento dell'associazionismo migrante e di presentazione del sito sulla trasparenza delle rimesse www.mandasoldiacasa.it.

Sono stati invitati quali relatori interlocutori del mondo politico, finanziario e del no profit, oltre che figure di spicco delle associazioni coinvolte nel progetto. Circa 100 persone hanno partecipato al convegno, con una alta percentuale di addetti ai lavori e personale qualificato.

Durante il Convegno sono stati presentati ricerche e approfondimenti sul tema delle rimesse e delle migrazioni. Tra questi, "La valorizzazione delle rimesse nel co-sviluppo", studio che suggerisce nuove politiche e strategie per la valorizzazione delle rimesse. È stata discussa l'analisi "Capacity building per associazioni di immigrati. Il percorso di ricerca e formazione del Progetto Migranti per lo Sviluppo", che valuta l'acquisizione di capacità progettuali e capitale sociale da parte delle associazioni di migranti durante il progetto. Il "Manifesto Migrazione e Sviluppo", infine, è una riflessione culturale e politica condivisa con l'associazionismo migrante attivo in Italia. Nel documento si trovano le linee guida da presentare ai Governi dei paesi d'origine dei migranti, al Governo Italiano, nonché al sistema economico e finanziario e alla società civile affinché si attivino processi virtuosi. Il manifesto analizza la mobilità umana da un punto di vista economico e finanziario, un fenomeno che interessa non solo l'Italia e l'Europa, ma anche le aree di provenienza dei flussi migratori.

Alfabetizzazione bancaria per soggetti migranti e servizi del territorio.

Sono stati tenuti due incontri di alfabetizzazione bancaria, in Lombardia (24 febbraio 2010) e Veneto (2 marzo 2010), a cura di un esperto di Banca Etica. In Friuli la scarsa risposta delle associazioni non ha permesso l'organizzazione dell'incontro previsto.

In generale si è riscontrata una scarsa partecipazione delle associazioni, nonostante l'interesse per il tema e la disponibilità ad organizzare tali incontri nei fine settimana. Ciò è da imputare ai molteplici impegni delle associazioni e al mancato inserimento di tali incontri all'interno della fase formativa, cosa che avrebbe facilitato una maggiore partecipazione.

Ci si propone comunque di sfruttare il lancio del sito sulle rimesse trasparenti per riproporre tale tematica, molto richiesta, attraverso le strutture locali ACLI e IPSIA.

Risultati raggiunti:

Risultato Componente 1: Capacità delle associazioni di società civile che includono migranti e dei soggetti migranti rafforzate per il loro intervento nei processi decisionali che riguardano il co-sviluppo delle loro comunità di origine, interloquendo efficacemente con le altre parti della società civile.

Risultato Componente 2: Conoscenze dei migranti migliorate sulle opportunità di canalizzare le proprie rimesse nei propri paesi di origine, permettendo scelte maggiormente consapevoli anche per partecipare più efficacemente al co-sviluppo dei propri territori.

Campagna nazionale di informazione e di sensibilizzazione delle reti associative italiane di acli, arci, cgil, cisl, uil per il lavoro dignitoso, la partecipazione sociale nella cooperazione allo sviluppo

LAVORO DIGNITOSO

Paese: Italia

Capofila: ISCOS

Partner: ARCS, IPSIA, Progetto Sviluppo, Progetto Sud

Programma: Progetto Combattere la povertà Lavoro dignitoso e partecipazione sociale – AID 9212

Obiettivo generale

Accrescere la consapevolezza che il lavoro dignitoso e la partecipazione sono fattori fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del millennio e della lotta alla povertà.

Obiettivo specifico

Informare e sensibilizzare gli iscritti alle più grandi organizzazioni sociali e sindacali italiane sui temi del lavoro dignitoso e della partecipazione sociale come elementi indispensabili per combattere la povertà nei Paesi in Via di Sviluppo.

Attività svolte:

Attività 1.1 Seminari nazionali di autoformazione per operatori con responsabilità nazionali o regionali delle reti collegate all'ATS

IPSIA ha coinvolto nei due seminari nazionali di autoformazione svoltisi a Firenze 6 partecipanti, provenienti dalle regioni Lombardia e Veneto. La distribuzione geografica dei partecipanti è legata alle aree di maggiore presenza di IPSIA e alla conseguente maggiore sensibilità associativa delle ACLI circa le tematiche proposte.

Attività 1.2 Realizzazione di 4 seminari di sensibilizzazione e informazione in altrettante macroaree italiane

IPSIA e ISCOS Lombardia hanno organizzato il seminario per la macroarea Nord-Ovest il 5 ottobre a Milano, in occasione della ricorrenza della Giornata Internazionale del Lavoro dignitoso. Il lavoro di rete ha permesso il coinvolgimento fra i relatori di tutte le sigle sindacali e associative presenti sul territorio, insieme alla partecipazione dell'ILO. La giornata ha visto la partecipazione di 40 dirigenti locali, provenienti dal territorio lombardo, con la prevalenza di operatori ACLI e CISL.

Attività 1.3 Realizzazione di incontri ed interventi a livello di base degli operatori delle diverse reti dell'ATS

IPSIA ha realizzato complessivamente 12 incontri a livello locale, in collaborazione con le proprie sedi e le sedi ACLI territoriali.

Gli incontri sono stati realizzati sfruttando i materiali di progetto e, dove possibile, in concomitanza di eventi organizzati da diversi settori del sistema ACLI. Si sono inoltre sfruttate le collaborazioni con diversi partners (diverse associazioni di migranti, Libera, Fondazione Impresa Donna, e altre), oltre a quelli di progetto, per ampliare la partecipazione e la sensibilizzazione circa le tematiche del lavoro dignitoso e della partecipazione sociale. Complessivamente circa 650 persone, sia associate ACLI che non, sono state coinvolte negli incontri realizzati.

Attività 2.1 Disegno e definizione dei materiali per la Campagna di informazione:

IPSIA ha partecipato alle riunioni di progetto per l'elaborazione dei materiali per la campagna informativa. Oltre ai materiali comuni sono stati realizzati alcuni strumenti personalizzati, elencati al punto successivo.

Attività 2.2 Produzione dei materiali della Campagna multimediale di sensibilizzazione

IPSIA ha prodotto 5.000 volantini personalizzati sul tema del Lavoro dignitoso, collegando il focus della campagna alle proprie iniziative di collaborazione. I volantini sono stati distribuiti e inviati alle proprie sedi e ai soci ACLI.

È stato prodotto, in occasione della Conferenza di area nord-ovest del 5 ottobre a Milano, uno spot radiofonico sulla Giornata del Lavoro dignitoso, trasmesso da Radio Popolare nei giorni precedenti all'incontro (10 passaggi).

Infine, IPSIA ha realizzato un concorso fotografico sulla tematica del Lavoro, divulgato da testate quali *Popoli* e *Altreconomia*. Il concorso ha visto la partecipazione di 351 persone fra fotografi e votanti, e ha portato alla realizzazione di una mostra utilizzabile come ulteriore canale comunicativo per la sensibilizzazione locale.

Attività 2.3 Diffusione del materiale della Campagna

Il materiale della campagna, sia quello prodotto a livello di partnership nazionale che quello personalizzato da IPSIA, è stato diffuso attraverso diversi canali. In primo luogo attraverso il sito e le mailing list tematiche di IPSIA, che contano circa 35.000 contatti annui. La pagina specifica dedicata alla Campagna è stata visitata nel 2010 da oltre 3.000 contatti. Molte iniziative sono state inoltre riprese dal sito ACLI, punto di riferimento informativo nazionale per i 900.000 associati del sistema. I comunicati stampa prodotti durante il progetto sono stati diffusi su database di oltre mille indirizzi.

Il concorso fotografico Istantanee dal mondo è stato divulgato dalle riviste *Popoli* e *Altresconomia*. In occasione della Giornata Internazionale del Lavoro dignitoso del 7 ottobre il presidente nazionale delle ACLI Andrea Olivero ha ripreso gli impegni della Campagna in un proprio articolo su *Avvenire*.

IPSIA ha inoltre spedito i materiali cartacei della Campagna alle proprie sedi sul territorio italiano, alle sedi territoriali ACLI che ne hanno fatto richiesta, e a un centinaio di scuole della Provincia di Milano (all'interno di un progetto comune delle ACLI di Milano sul volontariato giovanile).

Attività 2.4 partecipazione ad eventi nazionali delle ONG aderenti e Associazioni di riferimento

IPSIA e le ACLI hanno divulgato il materiale informativo del progetto in occasione di diversi eventi di rilievo nazionale e locale presso cui erano presenti con i propri stand e operatori: Terra Futura a Firenze, Fa la cosa giusta a Milano, Fiera 4 Passi a Treviso. In occasione della Fiera 4 Passi a Treviso è stata anche allestita una mostra fotografica sul tema del Lavoro dignitoso, messa a disposizione da ISCOS Lombardia.

La Campagna è stata inoltre presentata e ne sono stati divulgati i materiali in occasione di diversi eventi associativi organizzati dalle ACLI:

- Conferenza organizzativa e programmatica nazionale ACLI – Milano 8-10/4/10
- Convegno di studi delle ACLI Milanesi su Lavoro, sviluppo, diritti – Milano 25-26/6/10
- Labour Film Festival – Sesto San Giovanni (MI) settembre-ottobre 2010
- Diritti in Piazza 2010 – 300 piazze italiane 19-20/3/10
- Planetaria 2010 – Venezia 1-4/7/10
- Formazioni ed eventi di sistema (servizio civile, dirigenti, ACLI Colf, volontari, ecc.)

Attività 3.1 Conferenze regionali

IPSIA e ACLI Venezia hanno organizzato l'1 ottobre a Venezia Mestre la conferenza regionale della Campagna in Veneto. Anche qui sono state coinvolte tutte le sigle associative e sindacali presenti, in modo da favorire l'attivazione di possibili collaborazioni sul territorio. Nella conferenza sono state coinvolte la Regione Veneto, tramite un proprio consulente per la cooperazione e le politiche internazionali, e il Comune di Venezia. Circa 30 dirigenti associativi e sindacali hanno partecipato all'evento.

Risultati raggiunti:

Risultato 1.

Dirigenti e responsabili (450 persone) delle reti associative collegate all'ATS meglio preparati ed orientati ad impostare le proprie attività internazionali a sostegno dello sviluppo sostenibile, del lavoro dignitoso, del partenariato tra le diverse componenti delle società civili dei PVS e del Nord; operatori, funzionari, volontari delle reti collegate all'ATS maggiormente preparati ad operare nei rispettivi settori e territori in modo coerente e collegati con gli indirizzi nazionali per una migliore efficacia e coerenza d'azione.

Risultato 2.

Gli attori e soggetti della società civile organizzata - le grandi associazioni ed i sindacati - sono maggiormente consapevoli dell'importanza del loro impegno nella cooperazione allo sviluppo per combattere le cause del sottosviluppo e gli effetti negativi della globalizzazione e dispongono degli strumenti informativi necessari a migliorare e aumentare il loro contributo nello sforzo comune di promuovere la partecipazione attiva ed il lavoro dignitoso nei PVS.

Risultato 3

I media e gli attori della cooperazione decentrata sono informati e impegnati in iniziative di cooperazione allo sviluppo attraverso il sostegno alla partecipazione attiva ed alla rappresentanza sociale nei PVS per una buona governance, per i diritti e l'inclusione sociale, e quindi per la lotta alla povertà

RELAZIONE ANNUALE SU ALTRI PROGETTI

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

BRASILE

Paese: Brasile
Stato: Bahia
Città: Salvador (quartieri Mata Escura, Pirajá, Calabetão).
Partner: ACOPAMEC
Finanziatore: Fondi privati
Programma: Agricoltura familiare e reti di economia solidale.

Obiettivo

Qualificare e rendere sostenibile nel tempo l'intervento di specializzazione di 20 operatori sociali e di sostegno all'economia ed al locale mercato del lavoro.

Attività

1.1 Organizzazione di un corso di estensione universitaria per educatori sociali.

Dopo la conclusione del programma triennale *Educatori sociali a Salvador* 8043/IPSIA/BRA, cofinanziato dal Ministero per gli Affari Esteri e da alcune amministrazioni locali italiane, è proseguito il lavoro di IPSIA ed ACOPAMEC in materia di formazione sui temi dell'economia solidale. I rapporti istituzionali stabiliti negli anni hanno fatto sì che le azioni in questione di sviluppessero all'interno di un programma cofinanziato da FAPESB (*Fundação de Amparo à Pesquisa*), ente governativo dello Stato di Bahia, e sostenuto, fra gli altri, da UFBA (Università Federale Bahia).

Attività conclusa.

1.2 Formalizzazione dell'Associazione EPESS, Scuola permanente per educatori sociali di Salvador.

EPESS è nata dal programma 8043/IPSIA/BRA. Nel corso del 2010, oltre a giocare un ruolo di primo piano nell'organizzazione e gestione amministrativa e didattica del corso di estensione di cui all'attività 1.1 ed a collaborare a tutte le altre qui illustrate, il gruppo, col sostegno e l'accompagnamento di IPSIA, ha avviato il processo che, nel prossimo futuro, dovrebbe dar vita ad un'associazione formalmente riconosciuta. Seguendo la tradizione del lavoro svolto fino ad ora, gli ambiti d'intervento saranno quelli della progettazione sociale, con particolare attenzione per ciò che concerne le reti di collaborazione solidale. Inoltre, un percorso di questo tipo si inserisce in un contesto locale particolarmente vivace, all'interno del quale si muovono alcuni dei soggetti accademici ed istituzionali con i quali, negli anni, IPSIA ed i suoi *partner* hanno stabilito collaborazioni consolidate.

Attività in corso.

2.1 Sostegno all'impresa.

Sempre proseguendo quanto avviato dal programma 8043/IPSIA/BRA, si è lavorato per favorire la nascita ed accompagnare il primo sviluppo di iniziative micro-imprenditoriali e cooperative localizzate nei quartieri periferici di riferimento dell'intervento. Si è agito tramite l'organizzazione di corsi di formazione; l'elaborazione di piani d'impresa e *marketing*; la produzione di materiale pubblicitario; l'acquisto di macchinari e strumenti per la produzione.

Attività conclusa.



3.1 Sostegno alla Rete di Economia Solidale di Salvador (RESS).

Anche la Rete di Economia Solidale di Salvador ha visto la luce grazie al già citato programma promosso cofinanziato MAE ed è costituita dalle associazioni, dalle micro-imprese, dalle cooperative e dalle istituzioni partner in esso coinvolte. Nel 2010, tramite le dinamiche di collaborazione attivate, così come per mezzo di azioni di progettazione e *fund raising*, si è operato perché raggiungesse una buona autonomia istituzionale e finanziaria.

Attività in corso.

4.1 Partecipazione al Forum sociale di Mata Escura.

Insieme ad altri *partner*, IPSIA ed EPESS sono parte attiva del Forum sociale di Mata Escura, che riunisce i rappresentanti di tutte le associazioni, le ONG, le scuole ed i centri culturali attivi in questo grande quartiere di Salvador.

Attività in corso.

Risultati

1. Il corso ha fatto registrare un totale di 30 iscritti, 23 dei quali l'hanno portato a termine con successo. Su queste basi, quegli stessi studenti hanno ricevuto il diploma di *Extensão* dell'Università Federale.
2. Sono nate 8 micro-imprese, distribuite sul territorio ed impegnate nell'alimentazione e nel *catering*, nel confezionamento di abiti, nell'artigianato e nella vendita di prodotti biologici.
3. Sono stati fatti investimenti sia in materia di formazione orientata alle strategie commerciali, sia per quanto riguarda l'acquisto di strutture per l'organizzazione di piccole fiere ed eventi legati all'economia ed alla collaborazione solidale.
4. Sono state organizzate giornate di sensibilizzazione ambientale, di lavoro con i giovani del quartiere su alcuni temi sociali, di valorizzazione della cultura africana e di sostegno alla creazione di un parco pubblico nel quartiere, in un'area di foresta atlantica oggi minacciata da processi di degrado e inquinamento.



ALBANIA

Paese: Albania
Città: Scutari e Tirana
Capofila: Patronato ACLI
Partner: IPSIA, IPSIA ACLI ne Shqiperie
Programma: Emigrazione Immigrazione e Diritti
Finanziatore: fondi privati

Obiettivo

Nel corso del 2010 IPSIA e il Patronato Acli, in collaborazione con Acli Lombardia, hanno proseguito la realizzazione del progetto "Emigrazione, Immigrazione e Diritti", con una maggiore collaborazione del Consolato Italiano di Scutari.

Finalità generale del progetto è supportare sia i cittadini albanesi che vogliono emigrare in Italia sia coloro che rientrano in Albania, combattendo l'immigrazione clandestina, sostenendo l'integrazione nel contesto italiano e, al loro ritorno, la reintegrazione nella comunità d'origine.

Nello specifico il progetto mira a:

- ampliare l'accesso alle informazioni sulle normative esistenti e facilitare in questo modo le opportunità di ingresso regolare in Italia;
- potenziare le reti informative esistenti tra Italia e Albania e facilitare i contatti tra uffici e istituzioni italiane e albanesi per gli emigranti;
- favorire il reintegro socio economico dei migranti albanesi

Attività completata o ancora in corso

- Erogazione del servizio informativo, di consulenza per l'ottenimento dei visti presso gli sportelli di Scutari e Tirana;
- Avviamento del servizio informativo su questioni previdenziali presso la sede di Tirana dell'ISSH;
- Pubblicizzazione del servizio;
- Individuazione di qualsiasi aggiornamento sulla normativa che regola il flusso in ingresso di stranieri in Italia;
- Raccolta di tutto il materiale trovato e creazione di un archivio;
- Realizzazione di incontri di formazione per l'aggiornamento dello staff dei due sportelli

Descrizione delle attività

Gli sportelli informativi di Scutari e Tirana, aperti rispettivamente nel giugno e dicembre 2007, offrono servizi ai potenziali migranti in Italia, fornendo loro supporto nella compilazione della richiesta di visto, nella raccolta dei documenti necessari e utili informazioni di orientamento all'arrivo in Italia e, grazie ad una dichiarazione di intenti con l'Istituto di Previdenza Sociale Albanese (ISSH), anche delle informazioni rispetto alla portabilità delle pensioni e quindi agli estratti contributivi.

Nel 2010 l'attività dei due sportelli è proseguita all'insegna dell'implementazione delle buone prassi instaurate negli uffici stessi e degli esiti positivi raggiunti in termini di rilascio dei visti e delle consulenze, in particolare rivolta agli studenti.

Sia presso lo sportello di Scutari che presso lo sportello di Tirana si è cercato di lavorare su determinate specificità e punti forti delle due località: da una parte Scutari, con tutto il lavoro relativo al visto per studio, che nel 2010 ha visto un incremento delle richieste di consulenza in entrambi gli sportelli e dall'altra Tirana, con la parte relativa alla previdenza, legata appunto all'accordo firmato con l'ISSH.

Nel 2010 infatti ha trovato molto spazio la consulenza rivolta agli studenti, sia nella fase di preparazione alla presentazione della domanda di visto, sia nella fase di ottenimento del visto una volta superato l'esame di



italiano (di primo e secondo livello). Inoltre è stata rafforzata la componente di orientamento allo studio, anche grazie al supporto dei servizi civili, che in quanto ex-studenti hanno contribuito al servizio di consulenza ed alla pubblicizzazione dello stesso.

Sono poi proseguite le normali attività degli sportelli: consulenza per i visti, legalizzazioni, traduzioni e attività di pubblicizzazione del servizio.

Risultati ottenuti

Inoltre il 29 luglio è stato firmato il protocollo d'intesa con il Consolato di Scutari. Con questa firma arriva il riconoscimento ufficiale delle attività che si stanno svolgendo ormai dal 2007 e la collaborazione iniziata tre anni fa. Considerata la volontà espressa dal Reggente del Consolato di Scutari e dalla Console di Tirana, da poco insediata, ci sono dei margini di incremento di questa collaborazione, che si vorrebbe si indirizzasse anche verso i servizi consolari tout court ed in particolare verso le traduzioni legalizzate. Rispetto a quest'ultimo punto, tutti e tre gli operatori degli sportelli di Scutari e Tirana, nel mese di dicembre hanno passato con successo la selezione per traduttori ufficiali, per i quali a questo punto si aprirebbe anche la possibilità di depositare la firma presso i consolati.

Questo aspetto sicuramente sarà un incentivo in più per accrescere la collaborazione di cui sopra.

Grazie al contestuale inizio nel dicembre 2009 del progetto cofinanziato MAAEE, "*Riconoscimento e formazione per i migranti rientrati nel Nord dell'Albania*", la parte sul reinserimento di chi rientra nella comunità di origine ha subito una forte spinta ed ha costituito un'importante evoluzione del servizio offerto ai migranti attraverso gli sportelli di Patronato.

Paese: Albania
Città: Scutari
Capofila: ACLI Lombardia
Partner: IPSIA, I Care, Opera Madonnina del Grappa, Centro Ravasco
Programma: Lavoro e formazione per la comunità albanese
Finanziatore: Fondi privati

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è quello di migliorare le condizioni di fasce vulnerabili della popolazione nell'area di Scutari, segnatamente donne e ragazze che provengono dai quartieri più disagiati, giovani in cerca di occupazione, bambini con difficoltà di accesso all'istruzione primaria. L'obiettivo si inserisce pertanto tra le priorità di intervento indicate dal comune di Scutari e dalle associazioni presenti nell'area.

Un altro obiettivo del progetto riguarda la sensibilizzazione del territorio lombardo: Acli in Lombardia è attiva da anni verso gli immigrati albanesi sia sensibilizzando e coinvolgendo nel progetto il sistema Acli (dalle associazioni, agli utenti di servizi Caaf, ai patronati), sia rivolgendosi al di fuori dello stesso (enti locali, associazioni, immigrati).

Attività completata o ancora in corso

- supporto all'organizzazione di un centro di aggregazione giovanile di Scutari
- realizzazione di corsi di formazione rivolte a sole donne
- corsi di italiano presso il Centro Ravasco rivolto a donne e bambini
- realizzazione di focus group

Descrizione delle attività

Nel 2010 sono proseguiti i percorsi di formazione con le donne della periferia di Scutari e dei villaggi della Regione, nell'ambito del progetto "Lavoro e formazione per la comunità albanese", promosso da Acli Ipsia e ACLI Lombardia in collaborazione con le realtà associative presenti sul territorio.

Anche questo anno sono stati realizzati e sono in fase di completamento corsi di alfabetizzazione e corsi di formazione professionale:

Sono stati attivati due corsi di cucina.

Contestualmente sono proseguite anche le attività con i bambini del centro Ravasco e per le donne, è stato aggiunto un percorso di "socializzazione" organizzato sotto forma di focus group per cercare di uscire un po' dalla dinamica dei corsi di formazione e di attivare/ri-attivare il dibattito e lo spirito critico tra le donne, soprattutto nei villaggi. In queste realtà è stato possibile collaborare con il CERAI, che continuerà a supportare i corsi nei villaggi fino a fine gennaio.

In collaborazione con il CERAI il 15 ottobre 2010 si è tenuta la **Conferenza Internazionale delle Donne Rurali**, in occasione della giornata internazionale delle donne rurali. La scelta quasi obbligata dai dati emersi è stata quella di mettere in relazione il fenomeno migratorio con la realtà delle donne nelle zone rurali, che è stata colta dai molti attori contattati e intervenuti come positiva e ricca di spunti di riflessione. Questa relazione tra i due fenomeni è stata scarsamente messa in luce fino ad oggi, ma nel nostro lavoro nei villaggi ci si è resi conto di quanto sia forte la rilevanza della migrazione nelle famiglie rurali e quanto siano scarse le opportunità di informazione per queste famiglie a causa di un isolamento ancora pesante delle zone rurali, pur considerati i cambiamenti infrastrutturali dell'Albania negli ultimi anni. Sono questi elementi che sono emersi anche nel corso della conferenza.

La conferenza ha visto la partecipazione di molti gruppi di donne dai villaggi, che hanno partecipato anche intervenendo attivamente ed è stata inoltre un'occasione di networking e di presentazione delle nostre attività.

La conferenza ha avuto un seguito con il **Forum Rural Women 29 Ottobre 2010**.

Risultati ottenuti

Rispetto ai corsi di formazione rivolti alle donne, alta è stata la partecipazione sia nella periferia di Scutari che nei villaggi dove si lavora in stretto contatto con l'ong spagnola CERAI. Rispetto agli anni passati, è stata inserita la modalità dei focus group, sia per coinvolgere direttamente le donne nel processo di socializzazione sia per accompagnarle nell'affrontare tematiche sensibili relative alla condizione femminile, su cui non hanno modo di confrontarsi durante la quotidianità.

La conseguenza diretta di questi focus group è stato il forum Rural Women, che ha visto la partecipazione di più di 100 persone, di cui la maggior parte le donne beneficiarie del progetto e l'intervento di diverse associazioni ed organizzazioni internazionali impegnate sul territorio albanese.

Altrettanto positiva è stata la risposta delle donne e dei bambini del Centro Ravasco per i corsi di lingua italiana.

Paese: Albania

Città: Scutari e zone limitrofe

Capofila: Opera Madonnina del Grappa

Partner: IPSIA, Cooperativa il Melograno di Pisa, Associazione I Care, Shoqata Humanitare "Ravasco"

Programma: Ylberi (Arcobaleno)

Obiettivo

Il progetto è stato avviato nel novembre 2010. Si tratta di un consorzio ed è stato presentato da Opera Madonnina del Grappa (capofila), IPSIA, Cooperativa il Melograno di Pisa, Associazione "I Care" e Shoqata Humanitare "Ravasco" ed è finanziato dal Comune di Scutari e dalla Cooperazione decentrata del Comune di Forlì.

L'obiettivo primario è quello di facilitare il trasferimento presso case famiglia, accoglienti e funzionali, di ragazze residenti in orfanotrofio a Scutari e di seguire la loro successiva integrazione nel mondo dell'istruzione, della formazione professionale, e della vita sociale. In particolare presso due case famiglia di Scutari, il progetto "Ylberi" fornisce la possibilità di intensificare le attività formative, ricreative e di sostegno psicologico alle ragazze.

Attività completata o ancora in corso

- Corsi professionali
- Corsi di lingua
- Corsi di informatica
- Incontri di sensibilizzazione su igiene personale
- Incontri con psicologo
- Attività di animazione

Descrizione delle attività

Le attività iniziate nel 2010 sono rivolte a 14 beneficiarie, le ragazze delle case famiglia Ravasco, e riguardano:

- attività di animazione, feste, cineforum;
- incontri con psicologo;
- corsi di inglese, di informatica, di parrucchiere.
- incontri di sensibilizzazione su igiene personale.

Gli incontri sono per la maggior parte svolti presso la struttura del Ristorante Vivaldi, sede di I Care.

Gli operatori che realizzano le attività sono complessivamente otto, rispettivamente animatori, psicologi, e formatori dei corsi.

Risultati ottenuti

Le attività sono iniziate solo a metà dicembre, ma già ora è stato possibile riscontrare una buona affluenza ai corsi, soprattutto da parte di donne che già conoscevano i promotori del progetto. Molto interesse si sta suscitando rispetto alle tematiche dell'igiene personale ed anche rispetto ai corsi di lingua.

Paese: Albania

Città: Scutari

Capofila: IPSIA Trieste

Partner: Direzione Regionale dell'Occupazione di Scutari, Ispettorato del lavoro, Direzione generale per la formazione professionale pubblica di Scutari, Opera Madonnina del Grappa a Scutari - Missione Albania, ACLI Trieste, Cooperativa Lybra

Programma: Sviluppo locale, micro-impresa e coesione sociale nella regione di Scutari

Obiettivo

Il progetto, presentato ed approvato nel dicembre 2010 alla regione Friuli Venezia Giulia, da IPSIA Trieste in collaborazione con i partner di progetto, si pone come obiettivo generale quello di agevolare lo sviluppo locale, il rafforzamento del tessuto imprenditoriale a favore della coesione sociale nella regione di Scutari, attraverso:

- Rafforzamento della rete istituzionale impegnata nella gestione dei servizi all'impresa e nello sviluppo di politiche attive del lavoro;
- Promozione di micro-imprenditorialità innovative sia per gestione sia per prodotto, con particolare attenzione a imprenditorialità femminile.
- Coinvolgimento delle comunità di emigrati albanesi in Friuli Venezia Giulia e incrementare la conoscenza della popolazione italiana verso l'Albania.

Il progetto, formando i funzionari delle istituzioni locali e fornendo loro gli strumenti necessari per avviare servizi all'impresa e all'occupazione, intende portare beneficio a tutte le persone che si rivolgono a queste istituzioni (circa 700 ogni anno), permettendo loro di ottenere un servizio più professionalizzante ed efficace.

Si prevede inoltre di svolgere attività di sensibilizzazione in Italia, che possano coinvolgere anche associazioni albanesi e contribuire in questo modo sia a mantenere un ponte con la comunità di appartenenza che a creare delle opportunità per queste di contribuire allo sviluppo del paese di appartenenza.

Paese: Albania

Città: Scutari

Capofila: CeLIM

Partner: IPSIA, ACLI Lombardia e USNA

Programma: Valorizzazione del capitale professionale ed umano dei migranti albanesi verso il paese d'origine-strumenti operativi e servizi di supporto al rientro

Obiettivo

Il progetto è stato presentato, ed approvato, al Comune di Milano nel dicembre 2010 da CeLIM, ACLI Lombardia, IPSIA e USNA e riguarda la comunità dei migranti albanesi in Lombardia ed in particolare quelli interessati al rientro nel paese d'origine e propone strumenti e servizi per facilitarne l'attuazione ed aumentare significativamente la valorizzazione delle capacità professionali acquisite e il conseguente contributo allo sviluppo del Paese.

Per questo il progetto si pone come obiettivi specifici:

- valorizzare il capitale umano e professionale dei migranti, uomini e donne, sostenendo il loro reinserimento lavorativo ed imprenditoriale nel paese d'origine e contribuendo allo sviluppo economico e sociale dello stesso e creare una rete efficace di relazioni tra realtà albanesi e migranti e loro associazioni in Lombardia;
- Realizzare un insieme di servizi sotto il nome "sportello lavoro Albania" per la ricerca del lavoro di migranti che intendano o debbano rientrare in Albania, l'avvio di attività imprenditoriali di migranti che intendano impegnarsi su queste ex-novo o replicando attività già avviate in Italia.

In progetto seguirà due linee di intervento. La prima mira a realizzare strumenti e servizi per facilitare la ricerca dell'impiego ed agevolare l'avvio di una attività imprenditoriale. Il secondo tipo di intervento invece è volto a creare uno "sportello lavoro Albania", a cui si possano rivolgere i migranti interessati a rientrare o già nella fase di rientro, sia per la ricerca di impiego che per l'avvio di una attività imprenditoriale.

Paese: Albania

Capofila: CeLIM Milano

Partner: IPSIA ACLI Lombardia, ARCI Milano, CeSPI, CGM, Comune di Forlì, ISCOS, LVIA, OXFAM Italia, Psicologi per i Popoli del Mondo, Politecnico di Milano, Università Cà Foscari di Venezia

Programma: Albania Domani: programma triennale ponte Italia/Albania per il rilancio dei settori chiave di sviluppo economico e sociale

Obiettivo

È stato approvato nel dicembre 2010 alla Fondazione Cariplo il progetto consortile “*Albania Domani*”, il cui obiettivo generale è quello di favorire lo sviluppo socio-economico locale su un’area estesa dal Nord al Sud dell’Albania, facendo perno sui punti di forza e sulle potenzialità locali e promuovendo il rafforzamento e il raccordo tra istituzioni pubbliche locali, associazionismo locale, imprenditoria privata e attori della diaspora albanese in Italia. Nello specifico si cercherà di:

- Sostenere e integrare le politiche sociali e del lavoro degli enti pubblici locali albanesi, attraverso la formazione professionale e il rafforzamento del tessuto imprenditoriale nei settori di erogazione dei servizi sociali, tecnologie avanzate, agricoltura e turismo nei Distretti di Scutari, Lezhe, Tirana e Berat;
- Mobilitare la diaspora albanese in Italia presente nelle Regioni di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana per la partecipazione allo sviluppo socio-economico delle aree di Scutari, Lezhe, Tirana e Berat, attraverso il ritorno in patria delle competenze professionali acquisite nel Paese ospitante e la promozione dell’impresa transnazionale.

I partner di progetto saranno attivi in 4 linee di intervento ed ognuna andrà ad agire su un target specifico di beneficiari. La prima linea sarà sul potenziamento dell’Ufficio Regionale di Formazione e Lavoro ed iniziative di formazione; la seconda linea su sostegno al Qarkut (Distretto) di Scutari ed alle Direzioni Regionali dell’Agricoltura, dell’Alimentazione e della protezione del Consumatore per lo sviluppo di servizi alle imprese agricole; la terza linea su cultura, turismo e reinserimento di categorie svantaggiate e l’ultima, la quarta linea, sarà quella trasversale, perché riguarderà la mobilitazione della diaspora albanese per lo sviluppo socio-economico delle Municipalità di Scutari, Lezhe, Tirana, Berat, trasversale a tutte le Linee di progetto di sviluppo di impresa nell’area dei servizi sociali e delle tecnologie avanzate.

I beneficiari dell’intervento saranno le persone che vivono nelle aree nord e sud del Paese, con particolare attenzione alle categorie più disagiate e rientrati o persone desiderose di rientrare in Albania, ma che a causa delle scarse possibilità di reintegro socio-economico che offre il Paese, preferiscono rimanere nel paese ospitante.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO



Paesi: Albania, Brasile, Kenya, Mozambico
Capofila: IPSIA Nazionale
Partner: Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui Diritti della Persona e dei Popoli Università di Padova, CISSC, IREF, CNESC, Dipartimento Protezione Civile, Etimos, Acopamec, Cepam, Emaus Recife, Kutoka Network, Jukumu Letu, Mostrat Ravasko, Centro donna Passi leggeri, Ass. Madonnina del Grappa, Ass. Dimension Human, ENAIP Lombardia
Programma: Promuovere competenze per la difesa dei diritti e per l'economia solidale
Finanziamento: Presidenza Consiglio Ministri legge 64/2001

Obiettivi generali del progetto

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- ✓ favorire la diffusione di **buone prassi di economia solidale** attraverso processi di scambio fra paesi del sud e del nord del mondo;
- ✓ mettere in rete **iniziative di lobby e di formazione sui temi dei diritti civili** coinvolgendo la società civile locale ed internazionale;
- ✓ coinvolgere e favorire **l'inclusione sociale delle popolazioni emarginate** dai principali canali di aiuto allo sviluppo (principalmente giovani e donne);
- ✓ fornire ai volontari in servizio civile una **occasione di crescita** umana, civica e professionale.

Obiettivi specifici sono differenti per ogni area geografica di intervento.

ALBANIA, SCUTARI

Area di intervento	Obiettivi specifici
S1. Migrazione	OS1.1 – Incrementare le conoscenze sulla migrazione albanese OS1.2 – Accrescere la conoscenza dei migranti sulle politiche migratorie italiane
S2. Condizione femminile	OS2.1 – Favorire l'inclusione sociale ed economica delle donne OS2.2 – Accrescere la conoscenza dei servizi per le donne presenti nel territorio
S3. Sviluppo rurale	OS3.1 – Accrescere la conoscenza dei servizi finanziari a disposizione degli agricoltori
S4. Condizione giovanile	OS4.1 – Favorire lo scambio di esperienze fra giovani albanesi e italiani OS4.2 – Accrescere le opportunità aggregative per i giovani

BRASILE, SALVADOR DE BAHIA

Area di intervento	Obiettivi specifici
SB1. Economia solidale	OSB1.1 – Supportare ed accrescere l'impatto del modello proposto dall'economia solidale come chiave di sviluppo sostenibile in alcune realtà urbane brasiliane
SB2. Formazione professionale	OSB2.1 – Accrescere le competenze professionali, gestionali e relazioni di potenziali allievi residenti nell'area target, rafforzando al contempo i gruppi economici solidali locali
SB3. Condizionale giovanile	OSB3.1 – Favorire una consapevole inclusione sociale ed economica dei giovani delle comunità target
SB4. Turismo Responsabile	OSB4.1 – Favorire l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale locale come fonte di sviluppo sostenibile

KENYA, NAIROBI

Area di intervento	Obiettivi specifici
N1. Diritti e lavoro	ON1.1 – Accrescere la consapevolezza e la capacità di lobby della società civile keniota in tema di diritti dei lavoratori ON1.2 – Accrescere la capacità di lobby della Campagna sul debito promossa da Catholic

	Economic Justice
N2. Condizione giovanile	ON2.1 – Favorire l'inclusione economica e sociale dei giovani ON2.2 – Favorire lo scambio di esperienze fra giovani kenioti e italiani
N3. Condizione femminile	ON3.1 – Accrescere la conoscenza delle forme di mutuo aiuto elaborate dalle donne nell'area urbana ON3.2 – Favorire l'inclusione sociale ed economica delle donne
N4. Pace e riconciliazione	ON4.1 – Favorire il processo di riconciliazione e convivenza fra le diverse etnie che abitano le baraccopoli di Nairobi

MOZAMBICO, INHASSORO

Are di intervento	Obiettivi specifici
I1. Formazione Professionale	OI 1.1 accrescere l'incisività delle azioni formative della scuola Estrela do Mar
I2. Giovani	OI 2.1 favorire l'inclusione sociale ed economica dei giovani
I3. Genere	OI 3.1 – Favorire l'integrazione e la partecipazione sociale della donna
I4. Turismo Responsabile	OI 4.1 – favorire l'utilizzo del patrimonio paesaggistico locale come mezzo di sviluppo sostenibile

Descrizione Attività e Risultati Ottenuti

Albania

Il progetto ha visto una fase iniziale di osservazione ed inserimento nel contesto guidata dall'OLP locale e dal personale di supporto del progetto, comprendente lo studio o l'approfondimento della lingua locale, andato avanti per l'intero periodo di servizio.

Nell'area migrazioni i volontari sono stati impegnati nell'analisi di documenti, siti, pubblicazioni realizzate in Italia e analisi di dati messi a disposizione dalle istituzioni albanesi e hanno lavorato in contatto con associazioni ed istituzioni locali ed internazionali che lavorano attivamente in tale ambito (es. IOM, Caritas) per completare il quadro informativo. E' stata poi realizzata una serie di interviste a migranti di rientro e alle loro famiglie per comprendere meglio, anche da un punto di vista più soggettivo e umano, l'esperienza dei migranti, delle loro aspettative iniziali, del bilancio dell'esperienza, confrontando anche il vissuto di coloro che li hanno attesi da casa. I volontari sono stati impegnati nell'affiancamento agli operatori degli sportelli informativi promossi da IPSIA e dal Patronato ACLI. Per fornire sempre la corretta informazione è stato necessario un costante aggiornamento sulle normative italiane per l'entrata in Italia e sulle opportunità che istituzioni, imprese ed associazioni italiane offrono agli stranieri.

Nell'area della condizione femminile l'attività è stata svolta in collaborazione alle ACLI Lombardia, al Centro Donna Passi Leggeri e a Dimensione Human presso il centro delle Suore di Ravasco, lavorando con donne di questo quartiere periferico dove è presente un fenomeno di isolamento delle donne che spesso rimangono solamente in casa ad occuparsi della famiglia, senza possibilità di uscire e di socializzare. In continuità con quanto già esistente sono stati realizzati corsi di cucina, di sartoria e di lingua italiana con l'obiettivo sia di dare una formazione professionale di base, sia di inserire nella formazione elementi di igiene e organizzazione del lavoro familiare, sia di avere un'occasione di socializzare, scambiarsi opinioni e condividere i propri problemi. Per ampliare l'offerta informativa per le donne è stata realizzata una ricerca sui servizi offerti nel territorio di Scutari, individuando e contattando le diverse associazioni che lavorano con le donne per comprendere la gamma di servizi sociali, di opportunità formative, di servizi di assistenza sanitaria e legale offerte dalle associazioni stesse e dalle istituzioni locali.

Nell'area dello sviluppo locale in collaborazione con Etimos, si sono analizzate le possibilità di credito che vengono offerte in Albania dalle istituzioni finanziarie, sia tradizionali che operanti con schemi di microcredito.

Nell'area della condizione giovanile durante il periodo estivo sono state realizzate due esperienze di volontariato all'interno del progetto Terre e Libertà di IPSIA (la prima a Scutari e la seconda nel vicino villaggio di Rubik attraverso un campo di animazione. L'azione ha previsto una prima fase di progettazione del campo che ha coinvolto i servizi civili italiani, gli operatori delle Suore di Ravasco e i volontari di I CARE. Successivamente nei mesi estivi si sono svolti i 2 campi di animazione della durata di 2 settimane che hanno coinvolto in totale circa 150 bambini. IPSIA ha affiancato l'associazione I CARE nella sua offerta di opportunità di aggregazione per i giovani, in particolare organizzando eventi comuni, pubblicizzando le attività, realizzando corsi di formazione e collaborando nella gestione della piccola biblioteca presso l'ex

Ristorante Vivaldi, gestito dall'associazione I CARE e dall'associazione Madonnina del Grappa per autofinanziare i propri progetti.

Brasile

Nell'area dell'Economia Solidale i volontari hanno partecipato all'attività di supportato alla nascita e messa in rete di realtà micro imprenditoriali nei quartieri target, realtà "solidali" in quanto sviluppatesi sulla base teorica dell'economia solidale, realizzando cioè attività economiche che portino al centro dello sviluppo capitalistico la persona e la sua comunità, rafforzando le capacità dell'individuo di divenire protagonista del proprio sviluppo e lo liberino dalla dipendenza dall'aiuto. I volontari in servizio hanno contribuito a pubblicizzare questo modello attraverso incontri, seminari, eventi di pubblicizzazione ed informazione, visibilità sul web e scambi di buone pratiche.

Nell'area della Formazione professionale I volontari hanno accompagnato gli educatori nei corsi di qualificazione e riqualificazione professionale dei giovani delle comunità target.

Nell'area della condizione giovanile è stata realizzata insieme ai partner locali una ricerca sul mercato del lavoro in area urbana nel contesto di riferimento, svolgendo allo stesso tempo un censimento degli enti che offrono corsi di formazione o orientamento professionale. Le azioni progettuali si sono poi rivolte al coinvolgimento dei giovani in percorsi di educazione sociale e civile.

Kenya

Nell'area del turismo responsabile i volontari hanno collaborato con un'agenzia turistica locale per la preparazione del percorso di turismo responsabile interno al progetto Terre e Libertà, organizzando un pacchetto di 5 giorni che andasse oltre le visite paesaggistiche e le attività sportive, ma che comprendesse anche incontri con associazioni locali. Oltre a questo i volontari hanno realizzato un monitoraggio relativo alle strutture e alle realtà presenti nel contesto che si occupano di turismo responsabile.

Nell'area dei diritti e lavoro i volontari nella fase iniziale hanno realizzato un'osservazione della realtà e un inserimento nel contesto guidata dall'OLP locale e dal personale di supporto del progetto, comprendente lo studio o l'approfondimento della lingua locale (maggior padronanza dell'inglese, anche scritto, e rudimenti di kiswahili). Successivamente la volontaria è stata impegnata nella redazione di una ricerca specifica sulla legislazione keniana in tema di lavoro. Questo lavoro ha compreso la ricerca di documenti presso gli uffici governativi, le librerie e biblioteche universitarie specializzate, la raccolta della sitografia disponibile. La volontaria è stata inoltre inserita nelle attività della Campagna sul debito attraverso la lettura dei documenti prodotti dal network e la partecipazione alle riunioni mensili della Campagna. Inoltre ha preso parte agli eventi pubblici di sensibilizzazione e formazione sul debito illegittimo in particolare intervenendo nelle baraccopoli di Korogocho e Kahawa West.

Nell'area della condizione giovanile la volontaria, partendo dall'incontro con gruppi giovanili già coinvolti in precedenti percorsi di formazione ha puntato all'attivazione di nuovi contatti e al coinvolgimento di nuovi gruppi nelle diverse attività promosse da IPSIA e dai propri partner a Nairobi. L'attività è stata progettazione e la realizzazione di una prima esperienza di volontariato all'interno del progetto Terre e Libertà a Nairobi con l'associazione Jukumu Letu che si occupa di famiglie in difficoltà. Nel mese di luglio si è svolto un campo di animazione della durata di 2 settimane e coinvolgente Jukumu Letu a Nairobi e la Meru Herbs a Meru, con la presenza di 10 volontari italiani.

Nell'area della condizione femminile dopo una prima fase di incontro con le realtà già coinvolte nei percorsi di formazione e supporto imprenditoriale è stato raccolto materiale per sviluppare una breve ricerca sulle strutture di mutuo aiuto e risparmio collettivo keniane. La ricerca aveva l'obiettivo di favorire la diffusione delle buone prassi individuate e di permettere ai gruppi, spesso isolati, un allargamento di prospettive rispetto alla propria azione, evidenziando eventuali possibilità di sviluppo.

Nell'area pace e riconciliazione in collaborazione con Kutoka Network e il Jesuit Hakimani Centre, la volontaria ha partecipato alle riunioni periodiche del Kutoka e incontrato altri gruppi e associazioni attive sui temi della pace e del dialogo interculturale, in modo da confrontarne le pratiche e i risultati ottenuti. Insieme agli enti coinvolti sono stati organizzati durante l'anno eventi aggregativi e formativi sulle tematiche della pace.

Mozambico

Il progetto ha visto una fase iniziale di osservazione ed inserimento nel contesto guidata dall'OLP locale e dal personale di supporto del progetto, comprendente lo studio o l'approfondimento della lingua, in questo caso il portoghese.

Nell'area della formazione professionale è stato realizzato uno studio delle procedure di gestione della scuola e dei laboratori di produzione, andando a valutare l'efficacia delle procedure esistenti, le criticità e in parte creare una possibile ridefinizione.

Nell'area giovani la volontaria ha partecipato agli incontri dei gruppi giovanili legati al contesto di Inhassoro, in modo da comprendere i bisogni del gruppo più rappresentativo della società in termini numerici. Da queste esperienze con i partner locali si sono costruiti dei percorsi formativi su temi, quali ad esempio lavoro o AIDS, particolarmente sentiti dai giovani. E' stato inoltre organizzato e realizzato per il secondo anno un campo di volontariato internazionale a Inhassoro organizzando attività per giovani all'interno della scuola realizzate da circa 10 giovani italiani e un successivo periodo di turismo responsabile.

Nell'area genere dopo una prima fase di incontro con le realtà già coinvolte nei percorsi di supporto e microcredito è stato sistematizzato il materiale necessario a sviluppare una breve ricerca sul tema aperta anche ad altre esperienze analoghe, sia in Mozambico che nel contesto africano, in modo da creare una sinergia anche fra i differenti progetti IPSIA. In futuro tale ricerca avrà l'obiettivo di favorire la diffusione delle buone prassi individuate e di permettere ai gruppi, spesso isolati, un allargamento di prospettive rispetto alla propria azione, evidenziando eventuali possibilità di sviluppo.

Nell'area turismo responsabile le attività hanno riguardato una mappatura delle realtà operanti nel campo del turismo responsabile nella zona di Inhassoro e la preparazione dell'itinerario di 5 giorni di turismo responsabile per i volontari del progetto Terre e Libertà.



Paesi: Argentina, Bosnia, Kosovo

Capofila: IPSIA Nazionale

Partner: Centro Interdipartimentale Ricerca e Servizi sui Diritti della Persona e dei Popoli Università di Padova, CISSC, IREF, CNESC, Dipartimento Protezione Civile, Consorzio Etimos, Meshtekna, Perspektiva 4, Acopamec, Cepam, Emaus Recife, Meru Herbs, BK2001 Teledom, Ju Centra za Kulturu, Comune di Bosanska Krupa, Meru Herbs Italia, CTM, Coopsol, ENAIP Lombardia

Programma: Promuovere competenze per uno sviluppo locale nelle zone rurali

Finanziamento: Presidenza Consiglio Ministri legge 64/2001

Obiettivo

In quest'ottica gli obiettivi generali del progetto sono:

- sostenere processi di **sviluppo sostenibile e partecipato** da parte delle comunità locali;
- favorire l'**inserimento delle aree rurali** nei circuiti di scambio e comunicazione globali;
- coinvolgere e favorire l'**inclusione sociale delle popolazioni emarginate** dai principali canali di aiuto allo sviluppo (principalmente giovani e donne);
- fornire ai volontari in servizio civile una **occasione di crescita** umana, civica e professionale.

Obiettivi specifici sono divisi per area geografica

ARGENTINA, SANTIAGO DEL ESTERO

Area di intervento	Obiettivi specifici
S1: sviluppo rurale	OS1.1 – accrescere la conoscenza e la divulgazione di pratiche di agricoltura e apicoltura sostenibili in forme cooperative per valorizzare il patrimonio locale
S2: microcredito	OS2.1 – favorire la creazione di microimprese e la loro messa in rete
S3: volontariato giovanile	OS3.1 – accrescere la partecipazione giovanile nello sviluppo sociale e civile delle comunità di appartenenza

BOSNIA, MUNICIPALITA' DI BIHAC

Area di intervento	Obiettivi specifici
B1. Sviluppo Rurale	OB1.1 Sviluppare una filiera produttiva e commerciale di frutti di bosco
B2. Condizione giovanile	OB2.1 – Favorire lo scambio di esperienze fra giovani bosniaci e italiani OB2.2 Accrescere le opportunità aggregative per i giovani
B3. Turismo responsabile	OB3.1 – Accrescere la capacità di accoglienza turistica delle famiglie nel Cantone Una Sana OB3.2 – Accrescere la capacità di gestione di percorsi di turismo responsabile

KOSOVO, PRIZREN

Area di intervento	Obiettivi specifici
KS1. Sviluppo rurale	OKS1.1 – Incrementare l'associazionismo agricolo
KS2. Volontariato giovanile	OKS2.1 – Favorire lo scambio di esperienze tra giovani kosovari e italiani
KS3. Turismo responsabile	OKS3.1 – Accrescere la conoscenza delle potenzialità turistiche del Kosovo OKS3.2 – Accrescere la capacità di gestione di percorsi di turismo responsabile
KS4. Migrazione	OKS4.1 – Accrescere la conoscenza dei migranti sulle politiche migratorie italiane

Descrizione attività

Bosnia

Nell'area dello sviluppo rurale per ottenere un buon radicamento del progetto nel territorio sono stati organizzati i primi incontri pubblici in loco dedicati all'esposizione della proposta progettuale. Il tema era spiegare le motivazioni e le dinamiche dell'intervento e stimolare un dibattito attivo sulle effettive possibilità di creare un reddito stabile per le famiglie della regione puntando sul prodotto agricolo specialistico e sulle tecniche di coltivazione biologica. I volontari hanno inoltre seguito la formazione specifica sulle tecniche colturali per i piccoli frutti attraverso seminari periodici relativi a ogni singolo momento del ciclo colturale.

Nell'area del volontariato giovanile l'attività è stata l'organizzazione e la realizzazione di tre esperienze di volontariato all'interno del progetto Terre e Libertà nel cantone Una Sana. A seguito della fase di progettazione, si sono svolti 3 campi nella regione, della durata di 2 settimane, che hanno coinvolto più di 150 bambini. I volontari hanno inoltre realizzato la mappatura e la presa di contatti con le poche realtà giovanili esistenti nel cantone Una Sana, cui seguiranno nell'ambito del progetto le successive fasi di scambio e formazione.

Nell'area turismo responsabile sono state realizzati i primi incontri di informazione e sensibilizzazione con le famiglie che si occupano già di ricezione e ospitalità in alcune zone del Cantone, nelle quali si andrà a intervenire successivamente. Il primo passo in questa direzione ha visto la programmazione e la realizzazione di un percorso di turismo per 9 persone nel periodo estivo, attraverso la rete delle organizzazioni che in Bosnia già si occupano di turismo responsabile.

Kosovo

Nell'area dello sviluppo rurale assieme ai produttori e ad esperti locali è stata impostata e realizzata un'analisi di mercato settoriali per valutare le possibilità di sviluppo di determinati prodotti. Affiancata a questa analisi, è stata svolta una ricerca sulla situazione del credito in Kosovo, con particolare agli strumenti finanziari previsti per il settore agricolo.

Nell'area del volontariato giovanile sono state organizzate e realizzate 3 diverse esperienze di volontariato all'interno del progetto Terre e Libertà uno a Prizren, uno nell'enclave serba di Velika Hoca e uno a Klina, della durata di 2 settimane, che hanno coinvolto più di 200 bambini.

Nell'area del turismo responsabile è stata realizzata una mappatura alla scoperta dei luoghi o delle cose "belle" da vedere, che è stata in particolare una scoperta di realtà culturali, di persone, di associazioni che vogliono costruire opportunità di scambio e di conoscenza con persone provenienti da altri paesi. La conoscenza delle diverse realtà che si occupano di turismo in Kosovo ha dato modo di preparare delle gite e dei pacchetti ad hoc per piccoli numeri di persone nel periodo estivo, in collaborazione con altre associazioni del paese.

Nell'area della migrazione l'attività ha visto l'erogazione di un servizio informativo per i migranti nella municipalità di Dragash, di Prizren, di Gjakova e di Klina. Il servizio è stato erogato in forma itinerante prevedendo la presenza di un operatore che, per un giorno a settimana, potesse accogliere gli utenti che avevano bisogno di informazioni sulle procedure per l'ottenimento del visto, sulle modalità di inserimento in Italia, sulle possibilità di studio in Italia.

Argentina

Nell'area dello sviluppo rurale il progetto ha visto una fase iniziale di osservazione ed inserimento nel contesto guidata dall'OLP locale e dal personale di supporto del progetto, comprendente lo studio o l'approfondimento della lingua, in questo caso il portoghese.

Nell'area dello sviluppo rurale le volontarie hanno realizzato una ricerca specifica sul tema dell'agricoltura ed apicoltura sostenibili, ponendo in particolare attenzione allo sviluppo agricolo cooperativo e alle produzioni biologiche al fine di presentare un quadro di buone pratiche che permetta di valorizzare con efficacia il patrimonio locale sia economico che sociale. La scarsità di materiale disponibile sui suindicati argomenti ha reso tale obiettivo particolarmente utile per la controparte locale.

Nell'area del microcredito le azioni relative a questo obiettivo hanno visto una fase di inserimento graduale nel contesto di progetto, in principio attraverso un periodo di osservazione e orientamento quindi attraverso un corso di lingua spagnola per rafforzare le capacità linguistiche e l'autonomia del volontario. Ad esso è seguita una fase di ricerca bibliografica e studio teorico del microcredito e della microimpresa nei paesi in via di sviluppo e in contesto rurale e un successivo affiancamento all'equipe di progetto nel sostegno alle nuove microimprese e alla cooperativa, con particolare riguardo alla loro messa in rete.

Nell'area della condizione giovanile le volontarie hanno fatto una mappatura delle realtà giovanili di Santiago e si sono successivamente inserite nelle attività di animazione, sensibilizzazione e formazione. E' stato inoltre organizzato e realizzato per il secondo anno un intervento di animazione giovanile a Santos Lugares organizzando attività per circa 40 bambini nel periodo di agosto.

CAMPI DI LAVORO



Paesi: Brasile, Argentina, Kenya, Mozambico, Bosnia, Kosovo, Albania, Palestina/Israele

Capofila: IPSIA Nazionale

Partner: IPSIA Aosta, IPSIA Brescia, IPSIA Como, IPSIA Cremona, IPSIA Milano, IPSIA Sardegna, IPSIA Treviso, IPSIA Trieste, IPSIA Varese, IPSIA Vercelli, USACLI Milano, Agesci, CNGEI, Acopamec, MST, Casa Encantada, Coop Sol, Padre Juanì, Jukumu Letu, Meru Herbs, Escholla Estrela do mar, Scuola Primaria Pistaline, FK Zeljeznicar, Scuola primaria Kulen Vakuf, Scuola Primaria Martin Brod, Scuola primaria Stolac, Scuola primaria di Klina, Scuola primaria Gjurgjevik, Scuola primaria Prizren, Scuola primaria Velika Hoca, Scuola primaria Rubik, Centro comunitario di Al Khass.

Programma: Terre e Libertà

Finanziamento: fondi privati

Obiettivi specifici

1. **Animazione.** L'obiettivo dell'animazione è dare attenzione ai minori, impegnarli nei periodi di feste (i campi si svolgono d'estate in prevalenza) dando la possibilità di sfogarsi, giocare, sviluppare la propria creatività e socializzare.
2. **Animazione sportiva.** L'animazione sportiva inoltre ha come obiettivo l'utilizzo dello sport come strumento di integrazione, crescita e portatore di valori universali, grazie alla sua valenza nel creare gruppo, superare insieme le difficoltà, mettersi in relazione con gli altri, superare i propri limiti e anche la "diversità" etnica o collocazione geografica (diverse aree del paese o differenza città/campagna) che contraddistingue le zone di intervento.
3. **Scambi.** Le attività di scambio tra diverse realtà, in cui bambini di un territorio sono ospiti di altri, ha come obiettivo la conoscenza del proprio Paese e la ricerca di una integrazione che parta dal riconoscimento dell'altro e dalla ricerca di una identità nazionale al di là delle divisioni etniche o religiose.
4. **Volontari locali.** Rispetto ai volontari locali inoltre è presente l'obiettivo di promuovere partecipazione e fornire nuove competenze e stimoli.
5. **Condivisione della quotidianità attraverso il lavoro manuale.** Le attività di condivisione hanno come obiettivo la promozione dell'incontro tra diversità (volontari italiani e lavoratori locali) e di uno scambio culturale.

Descrizione attività e risultati ottenuti

Nel 2010 hanno partecipato al progetto un totale di 124 volontari italiani provenienti da diverse parti di Italia e organizzati in 17 equipe e 40 volontari locali e 1300 bambini coinvolti nell'attività tra i 3 e i 18 anni. Le attività di animazione sono state realizzate in 22 località.

EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

MIGRANTI PER LO SVILUPPO

Paese: Italia

Capofila: IPSIA Milano

Partner: ACLI Milano, ARCI Milano, Banca Popolare Etica, CRADI, Etimos, FASNI.

Programma: Progetto Start up della Fondazione Senegal Italia per il co-sviluppo

Finanziatore: Comune di Milano

Obiettivo generale

Contribuire allo sviluppo economico e sociale delle comunità di origine senegalesi, e dei migranti stessi, nel loro paese di origine e in Italia, secondo l'approccio del co-sviluppo.

Obiettivo specifico

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- contribuire al rafforzamento delle associazioni senegalesi e della loro Federazione, in modo che possano svolgere un ruolo importante per l'integrazione e la mediazione con le strutture istituzionali e sociali
- contribuire alla costituzione e all'implementazione della Fondazione per l'offerta di servizi e la costituzione di un fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito delle associazioni senegalesi e di singoli migranti
- contribuire alla creazione di opportunità di sviluppo in Senegal e in Italia favorendo l'accesso sia al credito tradizionale sia attraverso lo strumento del microcredito, mobilitati con il fondo di garanzia, per iniziative di generazione del reddito sia delle comunità di origine dei migranti e sia dei migranti che intendono realizzare il loro progetto di vita in Italia tramite un'attività imprenditoriale

Di seguito riportiamo una relazione sintetica delle attività svolte, secondo la suddivisione prevista dal progetto, ed una valutazione degli elementi di forza e criticità del processo.

Attività

Selezione e formazione di 10 migranti senegalesi sui temi di progettazione e gestione finanziaria

Si è realizzato un percorso formativo di 10 incontri che ha coinvolto 28 migranti senegalesi provenienti da 20 associazioni. La scelta di estendere il percorso a un maggior numero di partecipanti è stata sollecitata dalla FASNI con l'obiettivo di creare un maggior senso di appartenenza da parte dei leader associativi (principali partecipanti alla formazione) al progetto della Fondazione. Per lo stesso motivo alcuni incontri si sono tenuti a Treviso, presso la locale sede IPSIA, in modo da coinvolgere le numerose associazioni dell'area del Triveneto, recentemente riunitesi in una federazione (FAST – Federazione delle Associazioni Senegalesi del Triveneto) che fa riferimento alla FASNI.

La formazione ha avuto una partecipazione costante e attenta, ed una valutazione molto positiva da parte dei partecipanti. Un punto di forza è stata la presenza di El Hadji Niasse, collaboratore di Etimos in Senegal, non solo per le competenze circa il microcredito, ma in generale per la fiducia in lui riposta dai connazionali circa l'idea progettuale in generale. Il confronto con lui ha dato una chiara idea ai partecipanti della complessità del progetto intrapreso e dei passaggi necessari a realizzarlo in maniera sostenibile.

La formazione ha avuto l'esito di creare nelle associazioni un senso di appartenenza al progetto e ha fornito alcuni strumenti per l'approfondimento delle tematiche relative al microcredito, ai fondi di garanzia e al co-sviluppo. Da parte dei partecipanti sono pervenute numerose richieste circa possibilità di formazioni e consulenze su base locale e associativa, cosa che costituisce sicuramente una delle possibili attività della costituenda Fondazione.

Disegno del meccanismo del fondo di garanzia e di crediti in Italia

Si è costituito un gruppo di lavoro per la definizione del meccanismo del fondo di garanzia in Italia, comprendente rappresentanti dei diversi partner, così come per la finalizzazione della bozza di statuto elaborata dai consulenti già contattati da FASNI.

Il lavoro ha evidenziato la necessità di una maggiore consapevolezza condivisa, all'interno della FASNI, circa il funzionamento di questi strumenti e gli obiettivi cui dare priorità nella strategia di lavoro. Per questo si è deciso di utilizzare il percorso di formazione per raccogliere idee dalle diverse associazioni sulla strategia di gestione del fondo e sul suo funzionamento, in base ai bisogni e alle aspettative dei partecipanti. Poiché nella formazione si è valutato di non aver raggiunto un numero sufficiente di imprenditori o potenziali tali da costituire un campione credibile, IPSIA e FASNI hanno deciso di avviare una ulteriore breve ricerca sui bisogni creditizi degli aspiranti imprenditori senegalesi in Italia. Tale ricerca terrà conto anche dei papers prodotti da CeSPI nel Progetto 4 Fondazioni.

Banca Etica ha prodotto un documento di sintesi sul possibile funzionamento di un fondo di garanzia per l'erogazione di crediti in Italia, fornendo anche esempi di schemi di microcredito sviluppati in Italia con enti pubblici o privati, in cui è stato sottolineato la necessità di una crescita di competenze nella FASNI circa l'accompagnamento dei richiedenti credito, per una sostenibilità effettiva del fondo. Data l'esiguità delle risorse disponibili, a fronte di quanto necessario per la costituzione di un fondo efficace, l'ipotesi è di investire inizialmente sulla costituzione di una rete di lavoro in cui la Fondazione funga principalmente da ente accompagnatore dei potenziali imprenditori, indirizzandoli verso i servizi esistenti da parte delle associazioni di categoria e degli enti di microcredito. La costituzione effettiva del fondo, che comporta fra l'altro l'immobilizzazione su un conto del capitale raccolto, è collegata alla crescita delle capacità finanziarie e gestionali della Fondazione.

Disegno del meccanismo di garanzia per il microcredito in Senegal

Etimos, attraverso il lavoro del proprio collaboratore El Hadji Niassé, ha elaborato una ricerca circa le opportunità fornite dal settore della microfinanza in Senegal, e gli strumenti finanziari attivabili a sostegno delle iniziative imprenditoriali, fra cui i fondi di garanzia. L'evento organizzato da Etimos in Senegal in aprile, Compartimos 2009, ha permesso di incontrare le rappresentanze di diverse istituzioni di microfinanza presenti nel paese, valutandone la compatibilità con il progetto del fondo di garanzia. Fra queste risultano particolarmente interessanti PAMECAS e Credit Mutuelle du Senegal, con cui si sono avviati contatti per definire ipotesi di collaborazione più precise.

I contatti e la raccolta di informazioni rispetto alle istituzioni di microfinanza senegalesi ha sfruttato inoltre le missioni svolte da soci della FASNI e da Etimos in Senegal fra fine 2008 e inizio 2010.

Etimos ha inoltre segnalato la possibile sinergia, sul fronte dell'erogazione di crediti in Senegal, con la piattaforma PLASEPRI, promossa dalla Cooperazione Italiana. Tale linea di credito prevede un accesso privilegiato per i migranti senegalesi in Italia, e si ipotizza quindi di coniugare tale opportunità alle attività della Fondazione. Il disegno del meccanismo di funzionamento del fondo di garanzia per l'erogazione di microcredito in Senegal è descritto nello schema allegato, insieme alla ricerca prodotta da Etimos.

Rispetto al fondo di garanzia in Italia, quello da attivare in Senegal richiederebbe un apporto inferiore e risulta quindi ipotizzabile un suo avvio all'interno delle prossime attività della Fondazione.

Realizzazione di 10 eventi di raccolta fondi

Si sono realizzati 8 eventi che hanno coinvolto più di 2.000 persone. In ragione della necessità di divulgare il progetto sul territorio e coinvolgere le associazioni, molti di questi eventi hanno sfruttato occasioni fornite da fiere (ad es. Fa la cosa giusta a Milano o L'isola che c'è a Como) o feste della comunità senegalese per presentare l'iniziativa. Questo ha permesso di sfruttare strutture o eventi già organizzati attraverso finanziamenti locali o l'autofinanziamento per promuovere il progetto, ma allo stesso tempo ha costituito un ostacolo al fundraising, dato che si è preferito lasciare la maggior parte degli introiti alle associazioni organizzatrici (per non far percepire in questa fase il progetto come qualcosa che toglieva opportunità, invece che portarne di nuove).

Si è quindi poi deciso di convogliare i fondi sull'organizzazione di un importante evento gestito direttamente dalla FASNI: il concerto di una star senegalese avvenuto il 26 dicembre a Cinisello Balsamo (MI). Tale concerto, effettivo fulcro degli eventi di fundraising, ha rappresentato per la FASNI un importante successo organizzativo e di immagine, essenziale per la credibilità del progetto stesso della Fondazione. Al concerto hanno partecipato circa 800 spettatori, per un guadagno di circa 10.000 euro, destinati alla costituzione della Fondazione. A livello organizzativo si è valorizzata la rete delle associazioni e si è allo stesso tempo affidato

un incarico professionale ad un organizzatore senegalese. Questo passaggio risulta un apprendimento essenziale per la stessa tenuta della Fondazione, che non può sostenersi solo sul volontariato delle associazioni.

Elaborazione del piano strategico, costituzione del fondo di garanzia e della Fondazione, e avvio delle attività

A livello organizzativo la FASNI ha svolto un lungo lavoro, sfruttando anche i percorsi di formazione, per consolidare un effettivo consenso attorno al progetto della Fondazione. Tale lavoro politico è culminato nell'assemblea del 14 novembre '09 a Milano, dove associazioni e federazioni hanno messo da parte vecchi attriti interni per riconoscere la bontà del progetto e confermare ad esso la propria adesione. Di fatto, si delinea una situazione in cui è proprio l'iniziativa della Fondazione a segnare il rilancio della FASNI all'interno del mondo associativo senegalese. Tale consenso è stato sancito dall'invito delle associazioni piemontesi a svolgere a Torino la riunione di dicembre e dall'appoggio dell'associazione di Bergamo.

A livello formale, dopo vari consulti con esperti del settore no profit, si è deciso di seguire la strada proposta dal notaio Gallizia (fra le altre cose membro del direttivo della Fondazione I Care), andando a costituire un Comitato per la Fondazione Senegal Italia per il Co-sviluppo. Tale soluzione ha le stesse caratteristiche di una Fondazione in termini di possibilità di azione e vincoli di rendicontazione, senza però il vincolo di capitale, rappresentando quindi una palestra formativa ideale per la FASNI, fino alla costituzione della Fondazione effettiva.

Il Comitato si è registrato formalmente in data 23/02/2010, raccogliendo l'adesione immediata di una decina di associazioni senegalesi, oltre alla FASNI. Le altre associazioni aderiranno al Comitato alla convocazione della prima assemblea, prevista per aprile 2010, in cui si approverà la programmazione annuale delle attività. Il piano di lavoro del 2010 sarà approvato nella prima riunione del direttivo, ma i suoi contenuti sono il risultato del lavoro svolto quest'anno nel presente progetto.

Risultati raggiunti:

- Formati 28 migranti senegalesi sui temi di progettazione e gestione finanziaria
- Realizzate 2 ricerche per la definizione del disegno di fondo di garanzia in Italia e Senegalese
- Realizzati 8 eventi informativi e di fundraising, per una raccolta fondi di circa 10.000€ integrati nel capitale della Fondazione
- Costituito un Comitato per la Fondazione Senegal Italia che ha raccolto l'adesione di 10 associazioni senegalesi

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA' SEDI LOCALI

IPSIA AOSTA

Cooperazione allo sviluppo

Progetto "Fiori di pace" (ISRAELE-PALESTINA)

Ipsia Aosta partecipa all'iniziativa MIR- Movimento internazionale riconciliazione- e "Confronti" al progetto che prevede l'invito in Italia di ragazzi israeliani e palestinesi che, dopo un periodo di conoscenza reciproca, si inseriscono o in alcune esperienze con ragazzi italiani. Il progetto crea quindi un'occasione di incontro e di scambio in un contesto diverso, fuori dagli schemi di pregiudizio correnti, in un clima rilassato che faciliti l'incontro e l'amicizia. Per quanto riguarda la realtà valdostana, il progetto coinvolge due classi dell'Istituzione scolastica di istruzione classica e artistica e due classi dell'Istituzione scolastica Regina Maria Adelaide di Aosta. Si tratta di due scuole superiori pubbliche della città di Aosta. Gli studenti della 4 classi fra i mesi di settembre e dicembre 2010 hanno avuto 4 momenti formativi sulla situazione politica e culturale sui territori israelo- palestinesi organizzati dalle due associazioni promotrici. Nel 2011, 4 ragazzi israeliani con un accompagnatore israeliano e 4 ragazzi palestinesi con un accompagnatore palestinese seguiranno assieme a 10 ragazzi italiani, individuati fra i componenti delle 4 classi che hanno partecipato ai primi incontri formativi, un percorso di formazione in lingua inglese. Il progetto è stato patrocinato dalla Presidenza della giunta regionale, dall'Assessorato regionale all'Istruzione e cultura, dal Comune di Aosta, dalle Acli della Valle d'Aosta.

Volontariato internazionale.

Terre e Libertà

Nel corso del 2010 Ipsia Aosta ha promosso il progetto di volontariato internazionale di Ipsia Nazionale *Terre e Libertà* con:

- interviste rilasciate alla radio locale Radio Proposta Aosta;
- incontro con i genitori dei bambini dei comuni di Nus e Fénis che hanno seguito il percorso sui diritti dell'infanzia.

Educazione allo sviluppo

19 febbraio 2010: Serata sul problema dei rifiuti e del compostaggio domestico

In collaborazione con il circolo di Aosta di Legambiente e con il Comitato Rifiuti Zero per la realizzazione di momenti di informazione e di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo ambientale sostenibile e della gestione dei rifiuti. Con la partecipazione di circa 40 persone dalla città di Aosta e Comuni limitrofi.

16 maggio 2010: Marcia della Pace Perugia-Assisi.

IPSIA Aosta, con il patrocinio del Comune di Aosta, ha organizzato un pullman per 30 persone (la maggior parte con meno di 30 anni) per la partecipazione alla marcia.

Percorso sui diritti dell'infanzia con i bambini della scuola primaria di Nus e di Fénis.

Ipsia Aosta, in collaborazione con due parrocchie, ha ideato e realizzato due incontri sui diritti dell'infanzia, in particolare sul diritto al gioco, con i bambini della scuola primaria di due comuni della cintura di Aosta. I bambini che hanno partecipato sono stati 20 dal comune di Nus e 15 dal comune di Fénis.

Percorso per la costituzione di un GAS Gruppo di acquisto solidale.

Dopo il lavoro svolto nel 2009 (durante il quale IPSIA Aosta, con un finanziamento del Centro di Servizi Volontariato di Aosta, aveva realizzato una formazione per famiglie sul tema degli stili di vita) IPSIA Aosta nel 2010 ha accompagnato il percorso di costituzione di un GAS organizzando momenti di confronto tra le famiglie interessate e di conoscenza con i GAS presenti sul territorio valdostano. La costituzione formale del GAS è prevista per il 2011.

Adesione alla campagna "Acqua pubblica: ci metto la firma".

Durante l'anno: Ipsia Aosta ha collaborato con Arci Valle d'Aosta e Legambiente all'organizzazione di banchetti per la raccolta di firme per la campagna "Acqua pubblica: ci metto la firma".

IPSIA ASCOLI PICENO

Educazione allo sviluppo

Progetto "Diversamente uguali"

IPSIA Ascoli Piceno, in collaborazione con l'Associazione Cose di Questo Mondo (circolo Acli) ha realizzato il progetto rivolto ai bambini, ai ragazzi e ai giovani delle scuole della provincia di Ascoli Piceno, consistente nella realizzazione di percorsi di educazione sui temi dell'intercultura e della globalizzazione. Attraverso questi percorsi educativi, da un lato, si è stimolata la conoscenza di ciò che di buono e di bello c'è nelle altre culture per promuovere l'accoglienza della diversità e la solidarietà fra i popoli e, dall'altro, si è fatto prendere coscienza della stretta interdipendenza sociale, culturale ed economica tra i vari paesi del mondo e di come le nostre scelte quotidiane abbiano conseguenze dirette sulla vita degli altri e viceversa.

Nel corso del 2010 sono stati realizzati percorsi educativi in 12 istituti scolastici presenti in 7 comuni, pari a 107 classi, per 630 ore di educazione, incontrando 2.100 alunni.

Progetto "Il cammello nella cruna dell'ago"

IPSIA Ascoli Piceno ha realizzato il progetto denominato "Il cammello nella cruna dell'ago", rivolto a famiglie per la promozione di uno stile di vita evangelico nella gestione dei beni.

Gli obiettivi principali sono prendere consapevolezza di cosa richiede il Vangelo in merito allo stile di vita relativo ad una gestione dei beni che sia liberante per noi e per gli altri; approfondire la conoscenza di alcuni strumenti concreti per mettere in pratica scelte quotidiane di consumo critico, risparmio etico e solidarietà liberante.

Nel corso del 2010 sono state realizzate nelle parrocchie e nelle associazioni di ispirazione cristiana 106 ore di educazione, incontrando circa 130 persone.

Famiglie insieme

In collaborazione con il comune di Ascoli Piceno e insieme ad altre associazioni che, a vario titolo, si occupano di integrazione e di incontro multiculturale, è stata organizzata, il 23 maggio 2010, una festa multiculturale, che ha coinvolto famiglie di varie nazionalità presenti nella città. L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di favorire la conoscenza di culture "altre" e promuovere il rispetto e la fratellanza.

IPSIA BENEVENTO

Educazione allo sviluppo

Percorso di educazione alle relazioni giuste – Scuole Aperte - Istituto Fermi di Montesarchio

IPSIA Benevento ha realizzato, all'interno del progetto Scuole Aperte, nell'Istituto d'Istruzione superiore E. Fermi di Montesarchio, 8 ore di formazione sul tema della legalità. Con gli alunni e i docenti è stata visitata l'Università per la Legalità e lo Sviluppo e il Centro di avviamento al lavoro artigianale di persone svantaggiate.

Percorso di educazione alle relazioni giuste – Scuole Aperte - Istituto Alberti di Benevento

IPSIA Benevento ha realizzato, all'interno del progetto Scuole Aperte, nell'Istituto Alberti di Benevento, 50 ore di formazione sul tema della legalità e compatibilità ambientale con l'obiettivo di contribuire a diffondere una cultura di pace, giustizia e solidarietà e legalità, educare all'uso sostenibile delle risorse naturali, educare alla partecipazione sociale come stile di cittadinanza attiva. Durante il progetto è stata organizzata una redazione di studenti, che hanno lavorato in gruppi insieme ad addetti alla comunicazione per poter argomentare le notizie trovate in Internet sui temi del progetto. Il percorso ha favorito, l'incontro non casuale, ma sempre più sistematico, fra il mondo della Scuola e quello del Volontariato, come buona prassi.

Percorso formativo per le Associazioni aderenti alla Tavola della Riconciliazione e Pace

IPSIA Benevento ha ideato e realizzato in collaborazione con le ACLI Benevento, un percorso formativo che mira ad essere occasione di riflessione sullo "stato di salute" dei diritti umani nel mondo e in Italia. La Tavola della Riconciliazione e Pace è un'associazione di volontariato per la promozione dei diritti umani, di una cultura di pace e per la riconciliazione tra i popoli, con sede legale presso la sede provinciale delle ACLI Benevento in via Flora, 31. Che raggruppa in sé diverse realtà associative del mondo cattolico e non ed enti locali, tra cui ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (sede di Benevento), IPSIA - Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli Benevento, Caritas Diocesana di Benevento, Tavola della Pace di Assisi, Regione Campania, Provincia di Benevento, Comune di Benevento, Comune di Pietrelcina con l'obiettivo di promuovere la Pace nella sua accezione più ampia e profonda; creare, promuovere e dare efficacia alle convenzioni internazionali per il rispetto dei diritti umani, la democrazia, la giustizia sociale, la prevenzione dei conflitti, la rimozione delle cause delle disuguaglianze sociali ed il superamento dei sistemi di difesa nazionale armata.

IPSIA BRESCIA

Cooperazione allo sviluppo

Progetto Bovezzo-Brasile

Il Comune di Bovezzo (Bs) ha concesso un contributo per la realizzazione delle attività a Salvador de Bahia. A febbraio è stata organizzata una presentazione del progetto al tavolo delle associazioni del comune di Bovezzo (Bs), occasione nella quale l'Assessore ha invitato le realtà del territorio a contribuire con iniziative e raccolte fondi al sostegno, già attivato dal comune stesso, del progetto in oggetto. Successivamente sono state realizzate altri 2 momenti di presenza (anche attraverso un banchetto con i materiali informativi e una mostra fotografica relativa al progetto) a due manifestazioni sul territorio: una festa con bancarelle in primavera, e ad uno spazio apposito all'interno della festa dell'oratorio in estate.

Volontariato Internazionale

Terre e Libertà

Nel corso del 2010 Ipsia Brescia ha promosso il progetto di volontariato internazionale di Ipsia Nazionale *Terre e Libertà* con:

- Personalizzazione del materiale pubblicitario del progetto con riferimenti territoriali
- Diffusione dei materiali presso i luoghi di maggior passaggio di giovani (Università, Biblioteche, Sale Studio) e altri luoghi sensibili (Botteghe del commercio equo e solidale in città e provincia) e partecipanti ad altre iniziative promosse da IPSIA Brescia e ACLI Brescia.

Educazione allo sviluppo

Corso di geopolitica

Da gennaio, in accordo e con il sostegno e la collaborazione della presidenza provinciale delle Acli, sono stati avviati i contatti per la costituzione di un comitato scientifico per l'ideazione di un corso di geopolitica rivolto al territorio bresciano, che è già ricco di iniziative per le scuole, ma era sprovvisto di proposte di approfondimento per gli adulti. Sono stati definiti gli obiettivi, il criterio geografico di presentazione dei continenti, le tematiche (storica, giuridica, economica e politica) e i canali di promozione del corso, che ha ricevuto circa una quarantina di iscrizioni. Il corso si è configurato come un'attività di formazione e sensibilizzazione di giovani adulti alle tematiche sopra citate, grazie all'intervento e la docenza di esperti nel settore. In itinere il corso è stato migliorato attraverso un questionario di gradimento, condiviso con i docenti per apportare delle modifiche nella metodologia e nel taglio. Visto l'alto numero di partecipanti e vista la necessità di una maggiore integrazione tra loro, è stato attivato anche un momento di aggregazione attraverso un pranzo senegalese organizzato da Ipsia Brescia in collaborazione con una signora africana che ha cucinato per i corsisti. Nel 2011 è previsto l'ultimo modulo sull'Asia.

Altrogiòaltroviaggio

Nel 2010 è stata ideata una proposta di 4 viaggi di turismo responsabile in Italia da realizzarsi nel 2011, da febbraio a maggio, in località o presso progetti, volti alla conoscenza di esperienze di persone o gruppi che hanno scelto di dedicare la loro vita a favore degli ultimi e intorno ai temi della pace e della solidarietà. Si ipotizza Nomadelfia a Grosseto, Fiera Fa la cosa giusta a Milano, Casa Giona a Breno (Bs) e Fiera Terra Futura a Firenze. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Gioventù Aclista di Brescia e la commissione giustizia e pace delle Acli provinciali e da gennaio ne verrà data diffusione.

IPSIA COMO

Cooperazione allo sviluppo

Meru Herbs (Kenya)

Nel mese di dicembre 2010 IPSIA Como ha organizzato una raccolta fondi, in collaborazione con IPSIA Cuneo, al fine di sostenere le necessità più urgenti dell'associazione Meru Herbs (Kenya).

Scuola Primaria di Sapna (Bosnia)

Nel mese di dicembre 2010 IPSIA Como ha realizzato una missione in Bosnia, a Sapna, per concordare con il direttore della Scuola Primaria l'avvio di una fase di ideazione di un microprogetto. L'intervento sarà sostenuto grazie ai fondi stanziati dal Comune di Beregazzo con Figliaro, la cui scuola primaria è gemellata con quella di Sapna.

Volontariato internazionale

Terre e Libertà

Nel corso del 2010 Ipsia Como ha promosso il progetto di volontariato internazionale di Ipsia Nazionale *Terre e Libertà* con:

- La diffusione del materiale di sensibilizzazione sul territorio
- L'organizzazione di una serata di condivisione e riflessione sul tema della pace presso la Casa della Pace di Arosio, gestita dal locale circolo Acli, a partire dalla testimonianza di alcuni giovani comaschi che hanno partecipato al progetto come volontari a progetti IPSIA e ARCI e da un rappresentante IPSIA Milano. Alla serata hanno partecipato, oltre ai soci IPSIA Como, la presidente e alcuni membri delle Acli provinciali di Como e alcuni rappresentanti dei circoli Acli territoriali.
- La proiezione di un video per tutti gli alunni della scuola elementare di Beregazzo con Figliaro sulle attività realizzate durante l'animazione estiva in Bosnia.

Educazione allo sviluppo

Tessere il futuro - Seminari di educazione alla mondialità - Enaip di Cantù (Co)

Nel 2010 IPSIA Como ha realizzato una serie di seminari indirizzati agli studenti del Centro di formazione professionale ENAIP di Cantù sui temi: Educazione alla mondialità (introduzione all'argomento); United Colors of Injustice (riflessione sull'abbigliamento e la moda e introduzione alla tematica della delocalizzazione); Abbigliamento e mercato globale (Dinamiche e caratteristiche della produzione commercializzazione del tessile); Filiera giusta: utopia o realtà? (Introduzione alla filiera tessile e alle alternative allo sfruttamento).

L'isola che c'è – Fiera provinciale dell'Economia Solidale – Como

IPSIA Como ha partecipato, all'interno dello stand delle Acli di Como, alla fiera provinciale dell'economia solidale "L'isola che c'è", a Villaguardia (Co), 18 e 19 settembre 2010.

XIII Convegno Coordinamento Comasco per la Pace

IPSIA Como ha partecipato all'organizzazione del XIII convegno del Coordinamento Comasco per la Pace dal titolo "Guerra e Pace" durante il mese di novembre 2010.

Gemellaggio tra Scuola Primaria di Sapna (BiH) e Beregazzo con Figliaro (Co)

IPSIA Como, come ogni anno, ha organizzato e gestito una mattinata di laboratori (sabato 30 gennaio 2010) con gli alunni della scuola. L'attività è rientrata nell'ambito delle celebrazioni per la giornata della memoria e della pace, ed ha coinvolto circa 60 bambini tramite laboratori creativi.

IPSIA CREMONA

Volontariato internazionale

Stage

Dal mese di novembre 2010 Anna Tosetti, studente universitaria alla Cattolica di Milano, ha svolto un progetto di stage presso la sede di IPSIA Cremona, grazie alla convenzione tra l'Università e IPSIA Nazionale. Nello specifico la stagista segue le attività di Educazione alle Relazioni Giuste.

Terre e Libertà

Nel corso del 2010 IPSIA Cremona ha promosso il progetto di volontariato internazionale Terre e Libertà con:

- L'organizzazione di iniziative di raccolta fondi e materiali per la realizzazione del progetto
- L'organizzazione di iniziative di promozione e sensibilizzazione per la ricerca di volontari

Educazione allo sviluppo

Centro Servizi Volontariato

IPSIA Cremona è socio, dal 30 novembre 2007, del Cisol, il centro informazioni servizi volontariato della provincia di Cremona, con cui collabora da alcuni anni.

Formazione

IPSIA Cremona ha partecipato ai percorsi formativi, per dirigenti e per nuovi volontari, rivolto alle sedi locali IPSIA.

Scuola di pace 2009/2010

Nel mese di marzo 2010 si è conclusa l'edizione 2009/2010 della Scuola di Pace organizzata da IPSIA Cremona onlus, coop. La Siembra, Caritas, Gruppo Missionario e Ufficio Migrantes in collaborazione con ITIS 'Galilei', Liceo Scientifico 'da Vinci', Liceo Scientifico/Classico 'Dante Alighieri', Istituto Galmozzi, IPIA Marazzi. Il tema scelto per questa edizione della Scuola di Pace è stato *“Legalità: dai diritti ai doveri, dalle idee al coraggio di partecipare”*. Nel mese di gennaio 2010 si è tenuto il primo dei 2 incontri dedicati alle singole classi delle quattro scuole superiori partecipanti, grazie alla collaborazione con l'equipe del Gruppo Abele di Torino. Martedì 12 gennaio le classi dell'ITIS Galilei e del Liceo Scientifico Alighieri hanno affrontato il legame tra legalità e immigrazione, grazie al contributo di Lucio Aimasso, responsabile della cooperazione internazionale per il Gruppo Abele; martedì 26, invece, le classi del Liceo Scientifico da Vinci e dell'IPIA Marazzi hanno approfondito la relazione tra legalità e informazione con la testimonianza di Marco Nebiolo, giornalista di Narcomafie. Nel mese di febbraio si è tenuta la seconda parte di incontri dedicati ai lavori nelle singole classi. Gli studenti, grazie al contributo degli operatori del Gruppo Abele Kristian Caiazza e Erica Inzerillo, hanno rielaborato in lavori di gruppo i temi affrontati dagli esperti nell'incontro precedente: il rapporto tra mafie e immigrazioni, e tra legalità e informazione. Lunedì 8 marzo si è concluso il percorso della Scuola di Pace. L'incontro finale in plenaria con tutte le classi partecipanti è stato inserito all'interno degli incontri di sensibilizzazione che Libera Lombardia ha promosso in preparazione alla giornata nazionale del 20 marzo: durante la mattinata, dopo un momento di restituzione dei lavori fatti dalle classi, è intervenuto con un contributo davvero stimolante e ricco di passione Davide Mattiello, referente di Libera Piemonte, mentre alcuni volontari dell'associazione Acmos hanno interpretato teatralmente il ricordo di alcune vittime della mafia. Nei mesi di febbraio e marzo si sono inoltre tenuti due incontri della Scuola di Pace per il corso di EDA (educazione degli adulti). È il primo anno che il progetto collabora con questa realtà, proponendo il progetto nella classe del percorso under 18, adolescenti italiani e stranieri, per il conseguimento della licenza media inferiore. Il tema affrontato è stato l'interculturalità, grazie all'intervento di Mohamed Ba, mediatore culturale e attore senegalese.

Scuola di pace 2010/2011

Sabato 27 novembre 2010 si è svolto il primo incontro del progetto Scuola di Pace 2010-2011, dal titolo

“Cittadini di sana e robusta Costituzione”. Giunta alla sua quinta edizione, la Scuola di Pace è promossa da IPSIA Cremona, cooperativa La Siembra, Centro Missionario Diocesano, Caritas Crema, Libera Cremona e coinvolge quattro scuole superiori di Crema (Liceo scientifico “L. Da Vinci”, Ipsia “F. Marazzi”, Liceo scientifico-classico “D. Alighieri”, Itis “G. Galilei”). Il primo incontro è stato tenuto in plenaria e ha visto l'intervento della professoressa Antonella Fucecchi, docente romana e collaboratrice del Cem mondialità. “Rifare gli italiani. Il 'terzo Risorgimento' a 150 anni dall'unità nazionale” è stato il tema dell'incontro, incentrato sull'importanza di attualizzare i valori della Costituzione Italiana. In seguito ogni scuola ha adottato un articolo della Costituzione, che verrà sviluppato a dicembre attraverso l'intervento nella singola classe di un esperto e poi ripreso a febbraio 2011 in alcuni laboratori gestiti dai volontari delle organizzazioni promotrici. Tre sono stati gli incontri tenuti nel 2010: “Maggiorenni e vaccinati: libertà come partecipazione”, con Michele Dotti, educatore e formatore, venerdì 10 dicembre presso l'ITIS Galilei; “Lavoro come progresso, lavoro come successo, lavoro come diritto” con Marco Calvetto, coordinatore del dipartimento lavoro del Patronato Acli e vice presidente IPSIA Nazionale, 17 dicembre 2010 presso l'IPIA Marazzi; “Legalità: avventure e disavventure di un valore che non fa tendenza” con Lorenzo Frigerio, referente di Libera Lombardia, lunedì 20 dicembre al Liceo Scientifico Da Vinci.

Scuola dei valori

IPSIA Cremona partecipa a “La scuola dei valori – 7 valori per una nuova cultura”, un concorso per le scuole della Provincia di Cremona promosso dal Coordinamento Provinciale degli Enti Locali per la Pace e la Cooperazione Internazionale, cui hanno aderito, insieme ad IPSIA, diverse associazioni impegnate nell'ambito dell'educazione alla pace. Le scuole partecipanti, con la collaborazione delle associazioni, dovranno presentare un elaborato che affronti una riflessione critica sui problemi e i comportamenti che rappresentano 7 valori e le loro antitesi: nonviolenza/violenza, giustizia/mafie, libertà/censura, diritti umani/razzismo, pace/guerra, responsabilità/egoismo, speranza/paura.

L'acqua non si vende

Anche nella provincia di Cremona si è costituito il Comitato promotore della campagna referendaria “L'acqua non si vende”. IPSIA Cremona ha aderito al comitato e si è resa disponibile per coordinare le attività nel territorio cremasco, fungendo da referente locale per i banchetti, le attività e la distribuzione del materiale. A campagna conclusa, il comitato provinciale ha raccolto in tutta la provincia di Cremona più di 7800 firme, cui si aggiungono le 1500 circa raccolte dalla CGIL. Un successo di partecipazione che imita il dato a livello nazionale: lunedì 19 luglio il Forum nazionale dei movimenti per l'acqua ha consegnato alla Corte di cassazione più di un milione e quattrocento mila firme. Un record di firme e un successo di democrazia, che danno l'inizio al percorso che dovrà portare almeno 25 milioni di cittadini alle urne la prossima primavera.

Stili di vita

IPSIA Cremona in collaborazione con Caritas, Centro Missionario diocesano e coop. La Siembra ha promosso una progettualità legata ai nuovi stili di vita. Prima tappa del progetto è stato un incontro pubblico sul tema “Crisi economica e nuovi stili di vita: quali opportunità?”, tenutosi venerdì 22 gennaio 2010 a Crema, cui è intervenuto Marco Gallicani, collaboratore di Altreconomia e presidente di finansol.it. L'incontro ha sviluppato l'argomento sia da un punto di vista delle cause alla base della crisi attuale (soprattutto delle radici in un sistema ingiusto e non sostenibile) sia da un punto di vista di proposte di possibili alternative e strade da percorrere (stili di vita e nuove pratiche economiche). Le organizzazioni promotrici hanno in comune da diversi anni progettualità di volontariato internazionale: da questa sinergia è nata l'idea di costruire insieme una progettualità che potesse offrire ai volontari delle diverse organizzazioni una possibilità di approfondimento e impegno ulteriore dopo l'esperienza dei campi all'estero, di cui l'incontro è stato il primo passo. Il secondo momento della progettualità condivisa è stato in seguito strutturato come un percorso di 'secondo livello' per i volontari, intitolato “Un nuovo rapporto con le cose: equo, etico e solidale”: tre diversi incontri formativi che hanno cercato di approfondire teorie e pratiche delle possibilità di nuovi stili di vita, declinati come nuove relazioni con le cose che ci circondano. Sabato 26 febbraio si è tenuto il primo incontro con l'intervento padre Adriano Sella, responsabile della Pastorale degli Stili di Vita della Diocesi di Padova, il quale ha tracciato l'orizzonte delle pratiche ed esperienze in atto che promuovono nuovi stili di vita in campo economico, familiare, associativo ed ecclesiale. Sabato 20 marzo si è tenuto il secondo dedicato al commercio equo e solidale, sviluppato con esperienza e professionalità da Stefano Magnoni, della cooperativa Chico Mendes. Domenica 23 maggio si è tenuto il terzo incontro dedicato al tema dell'economia

solidale: sono intervenuti Marco Servetini, responsabile dell'associazione comasca L'Isola che c'è e animatore e anima della locale rete di economia solidale, e Laura Rossi, coordinatrice del progetto Filiera Corta Solidale.

La ricchezza della differenza

Nel mese di aprile 2010 si è tenuta a Soncino la quinta edizione della rassegna “La Ricchezza della differenza - incontri con autori stranieri”, promossa da ARGO associazione culturale, ACLI Soncino, Caritas parrocchiale Soncino, Centro Studi Cremona, IPSIA Cremona onlus con il patrocinio del Comune di Soncino. Due gli appuntamenti promossi: giovedì 8 aprile 2010 si è tenuta la proiezione del documentario “Come un uomo sulla terra”, con la testimonianza del regista etiope Dagmawi Yimer; martedì 20 Aprile 2010 c'è stato l'incontro con lo scrittore congolese, giornalista, pubblicitista, free-lance Paul Bakolo Ngoi.

Festa Volontariato

All'interno del calendario di iniziative promosse dal Cisvol per l'11a Festa del volontariato, lunedì 21 giugno, presso il circolo ACLI di Crema, è stata organizzata la presentazione del libro “L'acqua è una merce – Perché è giusto e possibile arginare la privatizzazione”. All'incontro, promosso anche dal Comitato Acqua Pubblica di Cremona, di cui fa parte IPSIA Cremona, ha partecipato l'autore del libro Luca Martinelli, redattore del mensile Altreconomia, e Giampiero Carotti, referente del comitato locale.

Libera

IPSIA Cremona è socia di Libera, Associazioni Nomi Numeri Contro le Mafie. Sabato 6 marzo 2010, alla presenza di don Luigi Ciotti, è stato formalmente costituito il coordinamento provinciale cremonese per Libera, cui anche IPSIA Cremona aderisce, frutto di un percorso di due anni di lavori. In seguito don Ciotti ha incontrato la cittadinanza cremonese. Sabato 22 maggio, a margine dell'annuale assemblea dei soci, IPSIA Cremona, in collaborazione con il Coordinamento Provinciale Libera Cremona e la cooperativa La Siembra, ha proposto un aperitivo della legalità. Nella prima iniziativa pubblica del Coordinamento nel territorio cremasco dalla sua costituzione si è quindi scelto di proporre un aperitivo della legalità, una degustazione dei vini prodotti dalle cooperative di Libera Terra, che lavorano sui terreni confiscati alle mafie. Ad arricchire senso e gusti di questo aperitivo, accompagnando i vini di Libera Terra, ci ha pensato il progetto “Filiera Corta Solidale”, attraverso la degustazione di alcuni prodotti da agricoltura biologica, provenienti da produttori partecipanti al progetto promosso da AVAL-ACLI, che gode del sostegno e contributo di molte realtà dell'economia solidale locale. Durante l'aperitivo sono intervenuti Silvia Camisaschi, referente provinciale del Coordinamento di Libera, e Marco Tacchini, presidente di GAS sul Serio, GAS aderente al coordinamento del progetto Filiera Corta Solidale.

Marcia per la pace

In preparazione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi del 16 maggio, cui IPSIA Cremona aderisce, sono stati promossi due incontri a Soncino e Vaiano Cremasco, le cui associazioni hanno collaborato nell'organizzazione di due pullman per i partecipanti. G.P. Avis Aido Amici dello Sport di Soncino, Marciatori della pace di Vaiano Cremasco, Circolo culturale Argo, Circolo Acli “p. Mario Zanardi” Soncino, Gruppo Scout Soncino 1, IPSIA Cremona con il patrocinio dei Comuni hanno promosso due incontri (14 aprile e 5 maggio) sul tema “Abbiamo bisogno di un'altra cultura: la speranza”. Agli incontri sono intervenuti Carla Bellani (vicepresidente ACLI Cremona) e Adriano Poletti (vice Coordinatore Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani).

Finanza etica

Martedì 16 novembre 2010 si è tenuto a Crema l'incontro pubblico “Tassare le transazioni finanziarie: possibile? Efficace? Etico?”, promosso dalla Circostrizione locale dei soci di Banca Etica per la provincia di Cremona. Relatore dell'incontro è stato il professor Marco Onado, docente presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Bocconi di Milano, intervistato da Andrea Di Stefano, direttore di “Valori”, mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con le associazioni locali Legambiente, FIBA Cisl, Azione Cattolica, Acli, Lega Consumatori e IPSIA Cremona.

Prove di trasmissione: migranti on air

IPSIA Cremona ha ricevuto un finanziamento grazie al bando di selezione del Cisvol (Centro Servizi Volontariato della provincia di Cremona) per il progetto "Prove di trasmissione: migranti on air" presentato con la partnership delle associazioni Alice nella città, l'Aquilone, AMICI, Ass. Senegalesi di Crema, Africa il Popolo Nero, Associazione Culturale Tazebau.

Il progetto, finalizzato alla promozione del volontariato, si pone come obiettivo la realizzazione di materiale promozionale per le associazioni migranti cremasche, con il fine inoltre di stimolare la nascita di forme di associazionismo migrante sul territorio.

Nel mese di dicembre sono state realizzate tre video-interviste ad altrettante associazioni di migranti locali, partendo dal senso del partecipare associativo per arrivare a condividere un'idea di futuro interetnico da costruire insieme: le riprese verranno montate nel video documentario "Prove di trasmissione: migranti on air", che verrà presentato nei primi mesi del 2011.

Cittadini di sana e robusta Costituzione

IPSIA Cremona ha partecipato al bando di volontariato 2010/2011 promosso dalla Regione Lombardia, presentando il progetto "Cittadini di sana e robusta Costituzione". Il progetto è risultato ammesso ma non finanziato.

IPSIA CUNEO

Cooperazione allo sviluppo

School Bursaries

IPSIA Cuneo, in collaborazione con le Acli di Cuneo e con la Meru Herbs Italia, continua anche nel 2010 l'impegno per il sostegno di studenti della zona di Meru nella frequenza della scuola superiore e cura in particolare la tenuta dei rapporti con gli studenti e la traduzione della corrispondenza tra persone che attivano borse di studio e studenti stessi.

Educazione allo Sviluppo

Meru Herbs Italia

IPSIA Cuneo è socia di Meru Herbs Italia e in collaborazione con gli altri soci segue l'attività dell'Associazione che opera al fine di sostenere il progetto "Ng'uuru Gakirwe Water Project" della Diocesi di Meru (Kenya) e la Meru Herbs Kenya mediante una costante rete di sostegno, la raccolta di donazioni, la facilitazione del reperimento di risorse umane, tecniche ed economiche, la promozione della formazione scolastica, tecnica e professionale dei giovani del luogo, la valorizzazione dell'imprenditorialità femminile, il sostegno dell'autosviluppo della comunità locale rurale, la promozione dei principi del mercato equo e solidale.

CTA for Africa

Lunedì 19 aprile IPSIA Cuneo e le ACLI di Cuneo, con il patrocinio della Città di Cuneo, hanno organizzato la tappa cittadina dell'iniziativa CTA for Africa in collaborazione con CTA Nazionale e IPSIA Vercelli. L'iniziativa ha avuto come obiettivo la sensibilizzazione della popolazione rispetto al permanere di situazioni di emergenza nel sud del mondo, il contributo per la formazione di una coscienza critica e per un orientamento verso stili di vita consapevoli. In particolare sono state presentate le situazioni in Kenya, Turchia, Brasile e Romania.

IPSIA Forlì Cesena

Educazione allo sviluppo

La valigia in mano

Ipsia Forlì Cesena in collaborazione con il Centro per la Pace Anna Lena Tonelli, l'Associazione Viagginmente, la Cooperativa Equomente e con il patrocinio di Assiprov organizza la seconda edizione di "La valigia in mano". Riflessioni sul turismo responsabile. Nel 2010 la presentazione del percorso e il primo appuntamento: Presentazione del Viaggio "Benin: alle origini del mondo e del progetto" in collaborazione con Viaggi e Miraggi.

IPSIA MILANO

Cooperazione allo sviluppo

Buba Mara, uno spazio per crescere (Mostar – Bosnia)

E' attivo un progetto di sostegno a un centro per l'infanzia a Mostar, in Bosnia Erzegovina, supportato grazie al Comune di Bresso. Il progetto supporta le attività dell'asilo e del centro familiare e per l'infanzia posto nel centro di Mostar, oltre che le iniziative dell'associazione per disabili Sunce, l'associazione di volontariato giovanile "Volonteri Grada Mostara" e l'orfanatrofio cittadino.

Volontariato internazionale

L'educazione attraverso lo sport

Nell'ambito della sua annuale assemblea soci, IPSIA di Milano ha organizzato per il 30 aprile l'incontro sul tema: "L'educazione attraverso lo sport", cui hanno partecipato 3 allenatori dell'NK Zeljeznikar di Bosanska Krupa, già inseriti all'interno del progetto Cross Cultures - Open fun football schools (sponsorizzato dalla UEFA). Insieme a loro e a Chiara Vigentini, educatrice sportiva e formatrice, è stato analizzata la valenza dello sport e verificato insieme il caso di Bosanska Krupa.

Fa' la Cosa giusta

Partecipazione alla manifestazione "Fa la Cosa giusta. Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili" svoltasi il 12, 13 e 14 marzo 2010 presso Fiera di Milano. IPSIA di Milano ha partecipato con un suo tavolo informativo di promozione del volontariato all'interno dello stand delle ACLI e ha gestito il punto ristoro all'interno dello stand stesso, offrendo prodotti equo-solidali e provenienti da agricoltura biologica.

Festa di Primavera:

20 marzo 2010 presso lo spazio Gheroarté di Corsico (MI), in collaborazione con Bambini in Romania e Amani, IPSIA Milano ha organizzato la festa di promozione del volontariato internazionale, con la partecipazione di 400 tra ragazzi e ragazze. Evento con musica dal vivo e Dj Set.

Bar-atto solidale

Nel mese di novembre 2010 IPSIA Milano ha organizzato lo scambio di vestiti usati. Il ricavato della vendita a prezzo simbolico di alcuni capi è stato devoluto al progetto di volontariato internazionale Terre e Libertà.

Volontari nel mondo

IPSIA Milano ha curato e realizzato la ricerca sui campi di volontariato internazionale in Lombardia in collaborazione con ISCOS Lombardia Onlus nell'ambito del progetto "Agriturismo e turismo responsabile per lo sviluppo sostenibile nella provincia di Misiones – Argentina" (finanziato dalla Regione Lombardia) e curata da Eugenia Montagnini di Excursus. Spazio di formazione partecipata.

Educazione allo sviluppo

Start – up della Fondazione Senegal Italia per il Co-sviluppo

Si è concluso ad aprile il progetto Start - up della Fondazione Senegal Italia per il Co-sviluppo per la descrizione si rimanda alla parte relativa alle iniziative nazionali.

I 4 cantoni. Lezioni di geografia solidale per volontari giramondo

IPSIA ha presentato il progetto che punta ad organizzare un percorso d'informazione e di educazione animato da volontari, quali modello e testimonianza di una possibile modalità di fare volontariato. L'attività chiave è riprendere in mano l'atlante e ascoltare figure chiave per la comprensione del contesto socio-geografico-politico di 4 differenti realtà geografiche (Bosnia, Brasile, Kenya, Russia) attraverso la testimonianza e l'analisi di persone che provengono da questi paesi (ma che vivono nel territorio locale da anni) per trovare una via d'uscita comune dallo spaesamento che la globalizzazione comporta.

Corso geopolitica: In un unico modo tanti mondi diversi.

IPSIA Milano in collaborazione con Geopolitica.info realizza il percorso che si è svolto dal 23 gennaio al 14 maggio, per un totale dodici incontri totali, con la partecipazione di 16 iscritti, presso l'Istituto Gonzaga di via Vitruvio – Milano.

Seminario “Sudafrica 2010: il mondo nel pallone”

IPSIA Milano ha realizzato in luglio una serata sulla realtà del sudafrica, paese sotto i riflettori per i Mondiali di calcio, ma il cui retroscena sociale rimane nell'ombra. Se n'è parlato con Raffaele Masto, giornalista di Radio Popolare, esperto del continente africano e con Michele Papagna in giro con il Matatu organizzato da Altropallone nell'ambito della campagna Altrimondiali, che ha parlato della campagna e di ciò che ha visto durante il suo viaggio. Nell'ambito dell'iniziativa è stata esposta la mostra fotografica: l'Africa nel Pallone, realizzata dalla rivista Africa con il festival di cinema africano.

Torneo giovanile pallavolo “8 squadre per 8 obiettivi”

In occasione dei campionati mondiali di pallavolo che si sono tenuti in Italia a settembre e in concomitanza con la campagna per gli Obiettivi del Millennio, insieme all'US Acli di Milano e in collaborazione con Comune di Milano, IPSIA ha organizzato un torneo di pallavolo per la categoria Open Mista. Lo scopo principale dell'iniziativa è stato divulgare, tramite l'associazionismo e lo sport, gli "8 Obiettivi del Millennio" da cui il titolo dell'iniziativa.

XV Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie

La XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, si è celebrata in Lombardia, a Milano, sabato 20 marzo 2010. IPSIA di Milano, oltre ad aver partecipato alla manifestazione, ha organizzato la logistica dell'intera giornata, che ha visto partecipare circa 150.000 persone.

Esposizione della mostra fotografica “In-oltre: storie, strade, persone della ex Jugoslavia”

- presso lo spazio della ex ghiacciaia a Bresso, in via Cavour dal 3 al 16 luglio 2010
- presso Excursus, via Biancardi a Milano, in occasione dell'aperitivo fuoritema: La città, lo spazio, le relazioni. Mostar, le sue bellezze e le sue contraddizioni.

Corso di Lingua Serbo-Croata-Bosniaca per principianti e avanzati.

Da ottobre 200 ad aprile 2010, presso Acli Milanesi IPSIA Milano ha organizzato due percorsi: il percorso per principianti con 18 iscritti è stato condotto da Silvia Maraone (Presidente IPSIA di Milano, esperta della Bosnia Erzegovina e referente per il volontariato per IPSIA Nazionale), mentre quello per i corsisti avanzati, con 9 partecipanti, è stato seguito da Silvio Ziliotto (dottore in letteratura serbo-croata e curatore dei lemmi della Garzantina 2007 sugli autori della ex-Jugoslavia). I partecipanti, tra i 18 e i 30 anni, sono persone interessate alla lingua e alla cultura della ex Jugoslavia, alcuni sono stati volontari con IPSIA nei campi estivi in Bosnia, altri sono membri di altre associazioni, altri ancora sono interessati alla lingua per motivi personali.

Il sangue verde

IPSIA Milano ha organizzato la proiezione c/o la sala delle ACLI di Milano del film-documentario di Andrea Segre “Il sangue verde”, la voce dei braccianti africani che hanno manifestato a Rosarno contro lo sfruttamento e la discriminazione. 7 volti, 7 storie e un'unica dignità.

Incontro con i Saterè-Mawe

IPSIA Milano ha organizzato l'Incontro con i Sateré-Mawe (indios dell'Amazzonia), in collaborazione con ICEI ed esposizione della mostra fotografica sull'Amazzonia e aperitivo equo solidale.

Viaggio intorno al terzo millennio

E' il ciclo di incontri mensili sulle problematiche internazionali di attualità, promosso da ICEI a Milano, Brescia e in altri centri della Lombardia; la particolarità e l'unicità della rassegna è che gli argomenti vengono scelti dal pubblico. In particolare IPSIA Milano è stata partner all'interno dei seguiti incontri:

- Un mondo mai fermo. Parliamo di migrazioni – c/o C.A.M. Garibaldi – Milano
- Le fonti di energia rinnovabili: potenzialità e limiti c/o Libreria Rizzoli . Milano

Radio Bosnia: 15 anni di riflessioni

IPSIA Milano ha organizzato una serata di approfondimento a 15 anni dalla firma dei trattati di pace e a un giorno dalla liberalizzazione dei visti, sulla situazione socio-politica della Bosnia Erzegovina, con Nicole Corritore (Osservatorio Balcani e Caucaso) e Dario Terzic (giornalista di Mostar).

Il Mondo è la mia casa!

Continua l'affiancamento del gruppo informale di ragazzi e ragazze del quartiere Bicocca che da anni promuovono il progetto . Anche per quest'anno proseguono le attività di autofinanziamento e sensibilizzazione nel proprio quartiere e in particolare all'interno del proprio oratorio, nella Parrocchia di San Giovanni Battista alla Bicocca.

IPSIA Padova

Educazione allo sviluppo

Diritti + Umani

IPSIA Padova ha copromosso (assieme alle ACLI Padova e altre organizzazioni territoriali) la quinta edizione di Diritti+Umani che nell'anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale ha proposto riflessioni, esperienze e buone pratiche che illustrano la complessità e multidimensionalità del fenomeno che costituisce una violazione della dignità umana nel suo complesso. In particolare si segnalano le iniziative relative a:

10 dicembre: Giornata internazionale dei diritti umani. Convegno Povertà estrema e diritti umani. Incontro con M. Magdalena Sepulveda Carmona, esperta indipendente delle Nazioni Unite sulla questione dei diritti umani e della povertà estrema. Con interventi di rappresentanti del mondo associativo, sindacale e imprenditoriale.

14 dicembre: Incontro La libertà religiosa come via per la pace. Con intervento di Brunetto Salvarani e presentazione del Messaggio per la giornata mondiale della Pace di Benedetto XVI.

Gruppo di acquisto solidale

I soci di IPSIA Padova hanno collaborato all'organizzazione e promozione del gruppo di acquisto solidale Tuttogas promosso dalle Acli di Padova all'interno delle iniziative del Punto Famiglia. Un'esperienza che, attraverso un circolo aperto, mira a promuovere cittadinanza attiva e consapevole mediante azioni concrete come il consumo critico, organizza un luogo di informazione e di scambio e che promuove volontariato.

IPSIA Pordenone

Volontariato Internazionale

Il volontariato internazionale: scelte geopolitiche

Sabato 16 gennaio 2010 presso la Comunità Missionaria di Villaregia in via san Daniele a Pordenone IPSIA Pordenone organizza, in collaborazione con la FOCSIV, l'incontro con Sergio Marelli (Direttore FOCSIV) per affrontare il ruolo che il volontariato internazionale può svolgere nello scenario geopolitico globale.

IPSIA SARDEGNA

Cooperazione allo sviluppo

Programma di sviluppo agro-zootecnico nelle comunità montane di Dragash (Kosovo).

Il programma è stato presentato a valere della legge regionale n.19/1996 - avviso Anno 2009 e viene realizzato in accordo con la sede Nazionale inserendosi nella più ampia programmazione nazionale sull'area. Attraverso il presente progetto si intende sostenere e rafforzare l'economia rurale tradizionale del Kosovo attraverso un approccio integrato indirizzato a piccoli produttori del settore agrario e a categorie sociali svantaggiate.

SVE JE SPORT! Bosnia: lo sport come strumento di rafforzamento del dialogo inter-etnico in un'area di criticità (Bosnia)

Il progetto è stato presentato a valere della legge regionale n.19/1996 - avviso Anno 2009 e ha come obiettivo quello di rafforzare il dialogo inter-etnico e ridurre l'alto livello di tensione esistente fra la comunità croata e quella musulmana nella cittadina bosniaca di Stolac, usando come strumento principale lo sport. Il progetto si sviluppa dall'idea che la situazione di instabilità politica e la tensione fra i gruppi etnici, presenti nella città di Stolac così come nel resto del Paese, rappresentino una minaccia alla stabilità e alla tranquillità della Bosnia soprattutto nel contesto dell'attuale crisi economica e richiedono interventi – anche attraverso il sostegno di soggetti esterni – finalizzati ad alimentare il processo di pacificazione e dialogo tra i cittadini di tutte le comunità presenti nell'area e la riconciliazione tra le parti che sono state protagoniste del conflitto degli anni '90. Il progetto si articola in quattro percorsi paralleli: ristrutturazione della palestra danneggiata durante la guerra degli anni '90; rafforzamento del dialogo inter-etnico attraverso lo sport, mediante la realizzazione di attività ed eventi; formazione di *capacity building* per lo sviluppo di competenze di gestione di nuove proposte progettuali future legate al dialogo; sensibilizzazione della popolazione sarda alla situazione e alle problematiche presenti in Bosnia.

Il progetto è risultato ammesso a dicembre 2010 e vedrà l'avvio nel 2011.

Volontariato Internazionale

Stage

IPSIA Sardegna ha attivato una convenzione di tirocinio di formazione e orientamento con l'Università degli Studi di Cagliari, Master in Progettazione Europea per un partecipante al *Master universitario di I livello Progettazione Europea* mirato a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito del Master. Lo stage rappresenta un'attività formativa programmata, collocata in ambienti di lavoro, che si realizza nel vivo dei rapporti professionali, relazionali, sociali e organizzativi che caratterizzano il contesto lavorativo.

Lo stage permetterà alla stagista un duplice obiettivo: verificare come vengono applicate le nozioni teoriche che costituiscono il proprio bagaglio culturale e prendere coscienza degli aspetti organizzativi che caratterizzano i luoghi di lavoro.

Terre e Libertà

Educazione allo sviluppo

Ipsia Sardegna al fianco dei cittadini migranti per una nuova società civile in cammino

Ipsia Sardegna, ha aderito al movimento "Primo Marzo 2010, una giornata senza di noi", che capillarmente in tutta Italia sta organizzando una grande manifestazione non violenta dal respiro europeo. Una giornata di iniziative e azioni differenti. Il primo marzo 2010 è stato dato il via alla "Primavera Antirazzista", un calendario di proposte e attività diffuse nei territori, con il fine di valorizzare la presenza migrante in Italia e riflettere insieme sulle caratteristiche di una nuova cittadinanza che è già realtà e deve essere capace di contrastare razzismo e sfruttamento, facendo su diritti e legalità davvero per tutti.

Oggi migranti.... domani italiani!. Emigrazione ed Immigrazione: opportunità per la ri-costruzione di una Nuova Italia.

Ipsia Sardegna, in compartecipazione con le Acli della Sardegna e Il Crei Acku, ha organizzato una occasione per riflettere sul tema dell'emigrazione e immigrazione con un convegno tenutosi lunedì 29 novembre 2010 a Cagliari. Durante il convegno è stata presentata la ricerca "Analisi dei flussi migratori della Sardegna nel 2009" ed è stato possibile, inoltre, visitare la mostra "Oltre il conflitto" dei Mediatori di pace organizzata dall'associazione Genti de Mesu.

Educhiamoci alle reti e alle relazioni giuste!

IPSIA Sardegna ha presentato alla Regione Sardegna una richiesta di finanziamento per un convegno rivolto a volontari, esperti di cooperazione, docenti, giovani che intendono avvicinarsi al tema della pace e della costruzione delle relazioni giuste con l'obiettivo di aiutare le persone e la società nel suo insieme a maturare una conoscenza, una consapevolezza e una motivazione all'impegno nel rapporto reciproco (educazione alle relazioni, alla multiculturalità, alla pace, alla nonviolenza), nel rapporto con le risorse (educazione ambientale, educazione ad un commercio equo e solidale); diffondere la conoscenza, l'informazione, la reciprocità, garantendo almeno gli strumenti di base per poter interpretare il quadro storico-politico che ci circonda; operare in un'ottica internazionale, sostenere la società civile, mettere in gioco le identità, permettere alla società sarda di mettersi a confronto con quella internazionale; promuovere un momento di riflessione e conoscenza, finalizzato a un percorso più lungo orientato alla cooperazione internazionale e al volontariato internazionale; Incoraggiare esperienze di costruzione di pratiche di pace e giustizia dal basso, partendo dalla quotidianità delle relazioni e dalla forza delle reti.

La richiesta è stata accettata e l'iniziativa si realizzerà nel 2011.

Corso formativo-informativo sul tema delle relazioni giuste

IPSIA Sardegna ha presentato un progetto a valere sul bando Fondazione Banco di Sardegna con l'obiettivo di realizzare un percorso di formazione per diffondere la conoscenza, l'informazione, la reciprocità, garantendo almeno gli strumenti di base per poter interpretare il quadro storico-politico che ci circonda.

Il progetto è stato approvato e prenderà avvio nel 2011.

IPSIA TRENINO

Cooperazione allo sviluppo

Africa – Mali: Una scuola per Yassing (Mali)

Ipsia del Trentino ha come partner locale A.G.Y.S. (Associazione Giru-Yam Sangha) con sede nel Comune rurale di Sangha, Distretto di Bandiagara, Regione di Mopti, Repubblica del Mali; l'associazione "Giru-yam" (Progresso e Sviluppo) di Sangha.

L'obiettivo generale del presente progetto è migliorare le condizioni di vita della popolazione che gravita attorno al villaggio di Yassing. Tale obiettivo è avvicinabile tramite l'aumento della scolarizzazione della popolazione stessa. L'obiettivo nello specifico è quello di consentire alla popolazione di frequentare il ciclo scolastico base. Per far ciò il bisogno primario è la costruzione della scuola, che verrà poi gestita dallo Stato. La scuola va incontro alle esigenze di adulti e bambini, influisce sulle condizioni di vita di tutta la comunità. L'obiettivo sottinteso è quello di allargare la scolarizzazione ad adulti, bambini e soprattutto bambine, ad oggi relegate a ruoli di cura della famiglia già in giovanissima età. Si prevede la costruzione di tre aule e dei servizi connessi alla scuola. Nello specifico si prevede la costruzione e la fornitura dell'attrezzatura scolastica/mobiliaria delle stanze costruite: un blocco di tre classi, un ufficio e un magazzino, due blocchi di tre latrine, una mensa con magazzino e cucina, una sala lettura-biblioteca. Le opere saranno realizzate dall'impresa locale Amatigue Dara – Sevarè – Mopti, in costante contatto con l'associazione locale e Ipsia del Trentino. La scuola è stata inaugurata nel dicembre 2010.

Tree is life – (Kenya)

IPSIA Trentino ha presentato il progetto che ha come obiettivo di sostenere la riforestazione in kenya (maggiori dettagli su www.aclitrentine.it/ipsia).

Volontariato Internazionale

Terre e Libertà

IPSIA Trentino partecipa alla promozione del progetto Nazionale Terre e Libertà:

- Con la realizzazione il 28 aprile 2010 di una conferenza stampa per la presentazione del progetto

Educazione allo sviluppo

Geografia dal volto umano

Il progetto Geografia dal volto umano è un percorso d'informazione mirato ad abbassare le resistenze all'incontro con l'altro e favorire la contaminazione, la consapevolezza della necessità di accogliere, tutelare e valorizzare le diversità come portatrici di valori plurimi. Si vuole "abitare" ogni mese una località del Trentino "portando il mondo" nelle vallate con la presentazione di regioni geografiche dislocate in tutto il globo. Le "lezioni di geografia" sono trenta, distribuite nell'arco di due anni e su tutto il territorio provinciale. Ad ogni evento l'intervento di geografi o esperti fornisce le coordinate geografiche ed il quadro socio-economico del paese visitato. La proiezione di filmati ed immagini mette in contatto con l'altra cultura delineando anche i progetti che le associazioni attuano in loco. Una voce immigrata, proveniente dalla stessa regione geografica e che ora abita in Trentino, offre la sua testimonianza e sottopone all'attenzione del pubblico sia le politiche sulla sicurezza che sulla convivenza. Durante le serate verranno suggerite, inoltre, le tre proposte di finanza solidale, commercio equo e turismo responsabile che sono proprie della solidarietà internazionale. Nel 2010 sono state svolte 12 lezioni presso le sedi dei circoli Acli del territorio secondo il seguente cronogramma:

- ✓ 11/03/2010 lezione 1 Africa – Kenya
- ✓ 20/04/2010 lezione 2 Africa - Grandi Laghi
- ✓ 06/05/2010 lezione 3 America Latina - Brasile
- ✓ 11/05/2010 lezione 4 Israele – Palestina
- ✓ 18/05/2010 lezione 5 Africa - Uganda
- ✓ 27/05/2010 lezione 6 America Latina –Ecuador
- ✓ Fine Agosto 2010 lezione 7 Georgia – Villa Ombretta

- ✓ 30/12/2010 lezione 8 Africa – Mali
- ✓ 18/10/2010 lezione 9 Asia – Vietnam
- ✓ 20/10/2010 lezione 10 Africa - Mozambico
- ✓ 29/10/2010 lezione 11 America Latina – Perù
- ✓ 16/11/2010 lezione 12 Asia – Tibet

Campagna Oparà

Nel gennaio 2010 Ipsia del Trentino ha ospitato la delegazione “Campagna Oparà: Popoli indigeni in difesa del fiume Sao Francisco – Brasile” e organizzato una conferenza stampa sull’incontro.

1 Marzo 2010

IPSIA Trentino ha aderito alla promozione delle iniziative 1 marzo: giornata senza di noi, giornata senza immigrati organizzando una conferenza stampa al Punto Incontro Trento del Tavolo “Accoglienza è sicurezza.

Impresa solida – Impresa solidale

IPSIA Trentino il 24 Marzo 2010 ha organizzato un incontro sul tema del come fare impresa con i diversamente abili. A nord come al sud del mondo. L’Incontro pubblico è stato realizzato presso la sala Aurora del Palazzo Trentini con Piergiorgio Cattani, Graziella Anesi, Davide Galesso, Diana Quinto, Pierino Martinelli.

Cooperazione internazionale si... Ma fatta da cristiani

IPSIA Trentino ha organizzato il 26 marzo 2010 l’incontro informativo presso la sala Circoscrizione Ravina con Arrigo Dalfovo, Adelmo Calliari e Gianfranco Cattai.

Plenaria GTV

IPSIA Trentino nel marzo 2010 ha partecipato alla plenaria dell’Associazione GTV per la presentazione dei progetti nazionali e internazionali delle Associazioni trentine.

Festa di primavera

Il 5 giugno 2010 IPSIA Trentino ha organizzato, in collaborazione con la circoscrizione di San Giuseppe Trento la festa di Primavera.

Oggi: Per una cittadinanza plurale, transfrontaliera, europea, Internazionale

Nell’agosto 2010 IPSIA Trentino ha presentato il progetto “Oggi – per una cittadinanza plurale: transfrontaliera, europea, internazionale” con partner Fondazione Fontana onlus. Il progetto cerca di comporre la prima agenda sociale con tutte le giornate ONU; gli anniversari d’indipendenza o fondazione dei diversi paesi; un “calendario laico” di personalità regionali, transfrontaliere, europee ed internazionali che si sono adoperate per i fondamenti delle più moderne carte costituzionali: pace, sviluppo sociale, salvaguardia dell’ambiente; Proposte di azione sia in ambito regionale, transfrontaliero, europeo ed internazionale.

In...formati per l’ambiente

Nel Settembre 2010 IPSIA Trentino ha presentato il progetto: una piazza reale e una piazza virtuale per la sostenibilità ambientale.

Incontro con Associazione Culturale Donne Albanesi Teuta

Il 16 ottobre 2010 è stato realizzato, in collaborazione con IPSIA Nazionale, l’incontro con l’Ass. Teuta.

Vieni via con me

Nel Dicembre 2010, alla vigilia della giornata internazionale dei diritti umani IPSIA Trentino ha partecipato alla promozione di Vieni via con me, iniziativa che promuoveva la lettura di elenchi sui diritti umani e sostenendo l’iniziativa “- F35 + 5x 1000” contro le spese militari.

A Natale regala un albero al Kenya

Nel dicembre 2010 IPSIA Trentino ha organizzato la conferenza stampa relativa all'iniziativa a sostegno del progetto di cooperazione "Tree is life" in collaborazione con Unimondo. L'iniziativa punta a sostenere la riforestazione in uno dei paesi più colpiti dalla perdita di aree forestate attraverso l'utilizzo dei moderni social network e vede la partecipazione della Fondazione Fontana.

Carta di Trento

Il 13 dicembre 2010 IPSIA Trentino ha partecipato alla presentazione della *Carta di Trento* - nuova edizione – ottavo, settimo e sesto obiettivo del millenio – per una migliore cooperazione internazionale (maggiori dettagli su www.aclitrentine.it/ipsia).

IPSIA TREVISO

Volontariato Internazionale

Parrocchia di Merlengo di Ponzano

Ipsia Treviso ha partecipato alla realizzazione del campo scuola parrocchiale a luglio 2010 organizzando una giornata di attività sul tema del coraggio che è stato caratterizzato dalla scelta di partire per un'esperienza di volontariato internazionale con il progetto Terre e Libertà. I ragazzi sono stati idealmente accompagnati in quattro diversi paesi, Kenya, Albania, Brasile e Bosnia, per raccontare loro cosa può rappresentare una esperienza di questo tipo. E' stata simbolicamente preparata con loro una valigia, carica di oggetti ma anche di curiosità ed aspettative rispetto ad una meta totalmente differente da quelle che loro avevano immaginato.

Istituto Duca degli Abruzzi di Treviso

IPSIA Treviso ha organizzato degli incontri con gli studenti presentando l'associazione e promuovendo le possibilità di realizzare volontariato all'estero o in Italia.

Scuola Enologica di Conegliano CG Cerletti

IPSIA Treviso ha organizzato degli incontri con gli studenti presentando l'associazione e promuovendo le possibilità di realizzare volontariato all'estero o in Italia.

Educazione allo sviluppo

Campagna per un lavoro dignitoso

IPSIA Treviso ha partecipato alla campagna nazionale per un lavoro dignitoso. Per il dettaglio si rimanda alla parte nazionale della relazione attività.

Io, tu, noi... liberi di esserci – scegliamo il nostro social day per la promozione dei diritti

IPSIA Treviso ha collaborato con l'Istituto Turazza di Treviso, classe II Termoidraulica, alla realizzazione di un progetto nell'ambito del bando pubblicato dal Centro di Servizio per il Volontariato di Treviso e mirato alla realizzazione di due laboratori didattici (il 20/02/2010 e l'08/03/2010). Dal lavoro svolto è stato tratto un video dal titolo "Art. 3 della Costituzione: rifletti e comprendi" che prova ad identificare e criticare le forme di discriminazione razziale e sociale e denuncia anche la discriminazione di cui gli stessi studenti, in quanto scuola professionale, sono soggetti; lo slogan identificato dai ragazzi stessi è stato: "vogliamo un'Italia fatta di tante persone diverse di cuore, diverse di testa, ma uguali in diritti e doveri".

Progetto Impresa Donna, un nuovo modo di cooperare allo sviluppo. Idee e progetti per una solidarietà nel mondo.

Ipsia Treviso ha realizzato da marzo a maggio 2010 un progetto finalizzato alla promozione del ruolo della donna straniera e delle associazioni straniere presenti sul territorio, in rete con Nat's Per Onlus, O.v.c.i. La Nostra Famiglia, Associazione Ucraina Più- sezione Cantiamo Insieme, Conegliano, Associazione New Image, Acli Colf Treviso, Acli provinciali di Treviso. L'idea progettuale si è inserita nell'esperienza maturata da Ipsia Treviso nell'ambito del progetto "Migranti per lo Sviluppo".

I laboratori proposti hanno voluto essere dei momenti di formazione- informazione per i partecipanti che hanno avuto la possibilità di approfondire alcune tematiche legate da un unico filo conduttore: la donna immigrata come protagonista dello sviluppo locale nel nostro territorio e nei luoghi d'origine. I temi specifici sono stati i seguenti: Cooperazione allo sviluppo e co- sviluppo; Donna e impresa; Donna e cooperazione.

Centro Bordignon di Castelfranco Veneto

Ipsia Treviso ha realizzato una giornata di attività nell'ambito del Grest attraverso un gioco dell'oca a squadre con l'obiettivo di portare i bambini a conoscere l'Africa attraverso giochi ed attività.

Fiera Quattro Passi

Ipsia Treviso è stata presente sul territorio con un banchetto all'interno della manifestazione fieristica il 26 settembre 2010.

Stili Alternativi

IPSIA Treviso è stata presente sul territorio con un banchetto all'interno della manifestazione Stili Alternativi di Montebelluna il 23 maggio 2010.

Percorso formativo per i volontari di Ipsia Treviso

Al fine di consolidare la conoscenza reciproca e la partecipazione tra i volontari di Ipsia Treviso sono stati organizzati alcuni incontri sul territorio, nel corso dei quali si è pianificata l'attività, con quello che è stato chiamato il *Tavolo Scuola*. Sono state inoltre realizzate delle attività finalizzate a favorire l'aggregazione tra i volontari.

Gruppo di progettazione partecipata CSV Treviso

IPSIA Treviso ha partecipato ad un gruppo di lavoro di coprogettazione nell'area infanzia, adolescenti, minori, promosso dal CSV di Treviso. L'attività ha coinvolto 7 associazioni presenti sul territorio che, a diverso titolo, operano nell'ambito individuato. Gli incontri hanno avuto lo specifico obiettivo di redigere un progetto condiviso da presentare al Coordinamento delle Associazioni, che valuterà i progetti presentati dai diversi tavoli e deciderà se e in che misura finanziare i progetti. Il progetto presentato dal gruppo Area infanzia, adolescenza, minori ha come specifico obiettivo: proporre dei percorsi formativi in aula partendo dalla conoscenza della Convenzione dei diritti del fanciullo. Il target di intervento saranno le classi IV, V elementare e I, II e III media.

IPSIA TRIESTE

Cooperazione allo sviluppo

Progetto Daniela (Brasile)

IPSIA Trieste ha deciso di mantenere la relazione instaurata nel corso degli anni con l'Associazione Trapieros de Emmaus a Recife grazie ai progetti di cooperazione, attraverso una raccolta di elargizioni private tra la rete di sostenitori che si sono resi disponibili a sostenere le azioni intraprese da Ipsia in Brasile. In tal modo Ipsia Trieste ha potuto garantire una continuità al progetto di cui sopra. I contributi raccolti permettono l'erogazione di borse di studio per i ragazzi che frequentano il Centro Professionale di Recife, costruito nel corso degli anni grazie ai precedenti progetti di cooperazione. Il progetto è dedicato ad una socia di Ipsia Trieste.

Progetto "Sviluppo locale, micro-impresa e coesione sociale nella regione di Scutari" (Albania)

Nel corso del 2010 IPSIA Trieste ha lavorato nella progettazione e nell'elaborazione del progetto "Sviluppo locale, micro-impresa e coesione sociale nella regione di Scutari" avente l'obiettivo di agevolare lo sviluppo locale, il rafforzamento del tessuto imprenditoriale a favore della coesione sociale nella regione di Scutari. Il progetto è stato approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia al termine del 2010 e vedrà il suo avvio agli inizi del 2011.

Volontariato internazionale

Laboratorio per ragazzi del Servizio Civile

Il 20 settembre si è tenuto a Udine un evento dedicato ai giovani del Servizio Civile della regione Friuli Venezia Giulia. In tale occasione Ipsia Trieste ha tenuto un laboratorio sul tema del turismo responsabile a cui hanno partecipato circa quaranta ragazzi.

Promozione dei campi di Terre e Libertà

Nel mese di settembre Ipsia Trieste ha presentato il progetto Terre e Libertà ad un incontro informativo sul tema del volontariato, tenutosi presso il Teatro Basaglia di Trieste e rivolto a giovani delle scuole superiori.

Educazione allo sviluppo

Centro di documentazione

IPSIA Trieste ha portato avanti nel corso dell'anno il Centro di documentazione sulle tematiche dello sviluppo dei popoli, della pace e della cooperazione internazionale. IPSIA è abbonata ad una decina di riviste specializzate sui problemi della cooperazione, sull'immigrazione, sull'interculturalità e raccoglie continuamente riviste gratuite messe a disposizione da parrocchie ed associazioni. Il centro inoltre si avvale di circa duecento libri specifici del settore e di diverso materiale audiovisivo adatto per la presentazione nelle scuole dei problemi inerenti l'economia internazionale, la fame, il commercio internazionale.

Partecipazione alla campagna Lavoro Dignitoso

IPSIA Trieste ha partecipato alle attività della Campagna Nazionale "Combattere la povertà" per la quale si rimanda alla parte nazionale della realizzazione.

Evento dedicato al progetto Recife

Il 3 dicembre 2010 Ipsia Trieste ha organizzato presso un circolo delle Acli, una serata dedicata al Progetto Recife, storico progetto dell'associazione, che dal 2010 la regione FVG non ha più finanziato. L'evento ha ripercorso la storia del progetto con testimonianze di chi nel corso degli anni si è recato a Recife e chi vi ha lavorato. Per dare continuità al progetto e per ricordare una socia di Ipsia venuta a mancare nel mese di agosto, la serata è stata anche l'occasione per presentare il Progetto Daniela, a lei dedicato.

Doposcuola Ipsia

Il 2010 è stato l'anno che ha visto un notevole incremento della partecipazione al doposcuola che Ipsia Trieste gestisce, in collaborazione con le Acli di Trieste, dall'inizio del 2009. Il doposcuola è situato in un quartiere popolare di Trieste ad alta densità di persone straniere, ciò permette più facilmente di coinvolgere

bambini/ragazzi della zona in attività classiche di doposcuola e ludico-ricreative. Il doposcuola è aperto 3 pomeriggi a settimana e al 31 dicembre gli iscritti sono stati 15. L'accesso è vincolato alla sottoscrizione della tessera delle Acli. Il doposcuola oltre a promuovere l'integrazione di bambini/ragazzi sul territorio, vuole offrire supporto alle famiglie che lavorano e che per condizioni socio-economiche precarie non possono permettersi altre soluzioni. I frequentanti il doposcuola sono quindi bambini spesso lasciati soli a gestire i propri compiti domestici e il proprio tempo libero. La presenza dei volontari di Ipsia permette di instaurare delle relazioni significative che offrono accoglimento ai loro bisogni di attenzione e supporto ed evitando che i più grandi vadano a incrementare le sacche di disagio giovanile, già abbastanza presente sul territorio.

IPSIA VARESE

Cooperazione allo sviluppo

Adotta una famiglia (Bosnia)

Nell'ambito del Progetto "Adotta una famiglia" IPSIA Varese ha continuato l'iniziativa di gemellaggio tra famiglie italiane e famiglie bosniache rientrate nelle loro case dal campo profughi di Hrastnik (Slovenia). Quest'anno il viaggio per le donazioni è stato effettuato dal 30/10 al 06/11. Tutte le famiglie bosniache sono state raggiunte con le donazioni raccolte tra le famiglie italiane aderenti per un totale di circa 3500 Euro.

Ospedale di Odzak (Bosnia)

All'inizio del 2010 il macchinario seminuovo per la dialisi ed il materiale sanitario raccolto per l'Ospedale di Odzak è giunto a destinazione. Questa spedizione è stata realizzata assieme ad altre Associazioni, tra le quali Medicus Mundi. IPSIA Varese ha finanziato il costo totale del trasporto delle attrezzature per la dialisi.

Alejo e Salute (Benin)

IPSIA Varese ha realizzato la missione di fattibilità del progetto dal 28 Febbraio al 6 Marzo. Tale missione ha steso i presupposti per l'avvio delle attività in loco, attraverso la successiva missione, partita il 27 Dicembre e che si concluderà il 22 Gennaio 2011. In questa seconda missione due delle quattro unità igieniche verranno realizzate.

Marcia della Pace Srebrenica (Bosnia)

IPSIA Varese ha partecipato alla Marcia della Pace in ricordo del massacro di Srebrenica. La marcia si è svolta dall'8 al 10 Luglio e si è snodata da Nezuk a Potocari, in Bosnia, in un percorso di 104 km. Il giorno 11 al Sacrario di Potocari si è svolta una Cerimonia in ricordo delle vittime che ha chiuso la manifestazione.

Adotta Reem (Palestina)

Dal precedente Progetto Betlemme è nato, alla fine del 2006, il micro-progetto dal nome "Adotta Reem", che mira al sostentamento di una ragazza Palestinese che studia alla Facoltà di Farmacia di Urbino. Il progetto è stato mantenuto attivo per tutto il 2010.

Volontariato internazionale

Terre e libertà

IPSIA Varese partecipa alla promozione del progetto nazionale Terre e Libertà attraverso:

- La realizzazione di attività di sensibilizzazione e ricerca volontari
- La presenza diretta nell'equipe che è recata a Betlemme dal 16 al 31 Luglio.

Educazione allo sviluppo

Settimane Interculturali

IPSIA Varese ha collaborato con le Acli Varese nell'organizzazione e nella realizzazione delle "Settimane Interculturali". L'obiettivo di queste settimane era la conoscenza tra le varie realtà straniere presenti sul nostro territorio e la comunità italiana. Una settimana intera era dedicata ad un Paese con incontri, dibattiti e culminava con un pranzo all'interno della Mensa delle Acli con piatti tipici del Paese. Vista l'esperienza sul campo IPSIA Varese è stata particolarmente coinvolta nell'organizzazione e la realizzazione della "Settimana Palestina" e della "Settimana per i paesi dell'Africa nel 50° dell'Indipendenza".

I giusti dell'Islam

IPSIA Varese ha collaborato con le Acli Varese nell'organizzazione dell'esposizione della Mostra del PIME "I giusti dell'Islam" all'interno dei locali dell'Aloisianum di Gallarate (VA) dal 21 al 31 Gennaio 2010.

Le piazze del Mondo

IPSIA Varese ha partecipato all'iniziativa promossa domenica 6 Giugno dalle Acli di Varese che hanno realizzato in collaborazione con le Associazioni delle Comunità Straniere presenti sul territorio e alle Organizzazioni Sindacali punti di incontro ideale per le strade del centro della città. IPSIA in particolare ha

curato una delle 5 piazze.

Festa del Volontariato

IPSIA Varese ha partecipato a Samarate (VA) all'Extrafesta e alla Festa del Volontariato.

Coordinamento Migrante

A Varese è nato il "Coordinamento Migrante" del quale IPSIA Varese è una delle Associazioni promotrici. Con la sigla del Coordinamento sono stati realizzati numerosi eventi tesi a contrastare il razzismo "legalizzato". Sempre sotto l'egida del Coordinamento è partita la Campagna Nazionale "In giallo contro il razzismo", che da Varese è stata lanciata per arrivare a realtà associative su tutto il territorio nazionale. Clou dell'evento l'espore un qualsiasi accessorio giallo a testimoniare il NO al razzismo nel giorno del 10 Dicembre, 62° Anniversario della Dichiarazione dei Diritti Universali dell'Uomo.

Comitato Varesino per la Palestina

Dopo l'adesione alla fine del 2008 al "Comitato Varesino per la Palestina", alla fine del 2010 IPSIA Varese è stata tra i promotori, il 27 Dicembre, di una manifestazione che ha attraversato le vie del centro di Varese a ricordo soprattutto delle 322 vittime minorenni dell'operazione di Israele "Piombo fuso" del Dicembre 2008.

IPSIA Varese aderisce al "Coordinamento Migrante", al "Comitato varesino per la Palestina" e alla Campagna di "Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni" contro il Governo e lo Stato d'Israele.

IPSIA VENEZIA

Cooperazione allo sviluppo

Sarajevo (Bosnia)

L'iniziativa, attiva da anni, di sostegno ad alcune realtà di Sarajevo in Bosnia Erzegovina è proseguita. IPSIA Venezia ha realizzato una missione in loco e ha incontrato i responsabili della scuola Interetnica "Scuola per l'Europa" di Sarajevo, la mensa dei Francescani nel quartiere di Grbavica a Sarajevo, e alcuni nuclei familiari nel quartiere di Stup sempre a Sarajevo. Con loro è stata condivisa la lettura di una situazione ancora molto difficile del paese Bosniaco.

Educazione allo sviluppo

Combattere la povertà

Nel 2010 IPSIA Venezia ha partecipato alla Campagna Nazionale "Combattere la povertà: lavoro dignitoso e partecipazione sociale" per la quale si rimanda alla sezione nazionale della relazione.

Attività di sensibilizzazione

Anche nel 2010 è proseguita l'attività di sensibilizzazione rivolta soprattutto all'interno dell'associazione ACLI della provincia di Venezia, con l'obiettivo di far prendere coscienza ai soci del bisogno dell'impegno di ognuno alla revisione dei propri stili di vita e al bisogno della cooperazione internazionale.

IPSIA VERCELLI

Cooperazione allo sviluppo

Inhassoro – (Mozambico)

Nel corso del 2010 IPSIA Vercelli ha proseguito le proprie attività a sostegno del Centro di Formazione professionale di Inhassoro, in Mozambico. Nello specifico sono state realizzate:

- Missioni in loco
- Sostegno economico di attività formative attraverso
 - la copertura dello stipendio di insegnanti specialistici
 - la copertura dei fondi necessari per la materia prima dei laboratori (legname, minuteria metallica, materiali e gas tecnici, profilati metallici, vernici, cavetteria di cablaggio a perdere, morsetteria)
 - la copertura dei fondi necessari per i materiali tecnici dei laboratori ELT
 - la copertura dei fondi necessari per i materiali di consumo del laboratorio informatico
- L'attivazione di borse di studio locali
- L'attivazione di borsa di studio c/o Politecnico di Torino di uno studente mozambicano.

CTA for Africa (Mozambico)

In collaborazione con ACLI e CTA è stata organizzata l'iniziativa CTA for Africa, che ha permesso la donazione di un automezzo alla scuola professionale di Inhassoro.

Aqua fons vitae – (Colombia)

IPSIA Vercelli promuove il progetto "Aqua fons Vitae" a sostegno della Municipalità di Mistratò in Colombia, per la potabilizzazione delle acque della regione.

Burundi

IPSIA Vercelli ha attivato il supporto tecnico di esperti ENAIP per progetti di accesso a internet e fornitura di impianti solari fotovoltaici in Burundi.